



PERIODICO SEMESTRALE DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

COMUNE di GIUSTINO



19
DICEMBRE
2014

LA GUS DAL BUIAC

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - 70% - DCB Trento - Taxe perçue

Anno 10 - numero 19 - dicembre 2014

S O M M A R I O

Periodico semestrale
della Comunità di Giustino
Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE
Municipio di Giustino
Via Presanella
tel. 0465 501074

EDITORE
Comune di Giustino

PRESIDENTE
Luigi Tisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberta Voltolini

COORDINATORE DI REDAZIONE
Carmen Turri

COMITATO DI REDAZIONE
Valentina Cunaccia
Adele Girardini
Daniele Maestranzi
Pio Tisi

GRAFICA - IMPAGINAZIONE
STAMPA
Litografia EFFE e ERRE
Via E. Sestan, 29
38121 TRENTO
tel. 0461 821356

Questo periodico
viene inviato gratuitamente
alle famiglie residenti
ed emigrate, agli enti
e alle associazioni
del Comune di Giustino
e a tutti coloro
che ne facciano richiesta

PAGINA

Editoriale	1
Delibere di Consiglio	3
Delibere di Giunta	4
Cinque anni di amministrazione: analisi e resoconto sulla realizzazione del programma	7
Cinque anni di amministrazione: il bilancio dell'assessorato all'urbanistica	14
Famiglie e territorio, nuove alleanze	15
Salvare i "paés": un imperativo categorico!	18
Torna in Rendena, a Casa Diomira, il cannone Skoda 10.4 dell'Adamello	20
La "Casa del moleta": primi passi verso la costituzione di un museo dedicato agli arrotini	22
La scuola di Giustino celebra il centenario della Prima Guerra Mondiale ricordando Valentino Maestranzi, Kaiserjäger di Rendena	24
La III^a edizione dell'iniziativa "Dalla mangiatoia alla culla"	29
Pronti per una nuova stagione teatrale	30
Pro loco di Giustino: un anno di attività	31
Notizie in corsa dalla Società Atletica di Giustino	32
Marco Maestranzi Campione italiano di Kart e vincitore a Las Vegas	34
La pagina della scrittura	37
Curiosità e aneddoti della tradizione	39

Copertina: Presepe realizzato dalla Pro Loco di Giustino
Quarta di copertina: Foto storica della piazza

Carissimi compaesani,

eccoci giunti ormai alla fine della legislatura 2010-2015, altri cinque anni trascorsi velocemente.

Non voglio soffermarmi a fare un resoconto di questi anni, argomento che sarà trattato in un altro articolo, vorrei invece esprimere alcune considerazioni sul particolare periodo che stiamo vivendo.

La crisi economica iniziata nel 2008 non dà segno di volerci lasciare, anzi, direi che diventa ogni giorno più pressante. Questa crisi, sicuramente la peggiore del dopoguerra, oltre ad essere economica è anche, se non specialmente, sociale e culturale.

Nel nostro campo, e cioè nel pubblico, quasi giornalmente assistiamo a nuove proposte dell'Amministrazione provinciale, molte volte anche poco convincenti, per far fronte alla situazione venutasi a creare e contenere le spese. L'ultima in ordine di tempo è la modifica della legge di riforma istituzionale, per intenderci quella che ha istituito le Comunità di valle, che oggi, dopo appena cinque anni, constatiamo non aver funzionato.

Come avrete avuto modo di apprendere dalla stampa, l'Amministrazione provinciale sembra aver individuato nella fusione dei comuni l'unica strada adatta a ridurre la spesa pubblica.

Questa svolta epocale, che va a modificare in modo rilevante l'assetto amministrativo dei nostri paesi, dicono, come logico, che deve essere liberamente decisa dai cittadini attraverso lo strumento del referendum. In realtà, però, si cerca di forzare questa decisione proponendo incentivi economici a chi sceglie di fondersi e penalizzazioni per chi invece volesse salvaguardare l'attuale istituzione.

Quello che mi colpisce, inoltre, è la grande fretta che adesso mostrano nel voler realizzare queste fusioni, che peraltro vengono proposte in un momento amministrativamente delicato come è la vigilia delle elezioni comunali previste per la primavera prossima. Forse sarebbe un argomento da affrontare con un po' più di tempo e con la dovuta serenità, sicuramente non nell'imminenza di una tornata elettorale. Così si sono inventati, da ultimo, lo spostamento della data per indire il referendum, dal 30 settembre 2014 (ormai scaduto) al 31 marzo 2015. Con questa modifica le amministrazioni che dovessero aderire al progetto di fusione rimarrebbero in carica per un altro anno e le elezioni comunali verrebbero spostate alla primavera del 2016.

Si parla di risparmio e di servizi più efficienti, ma io mi chiedo dove sia l'immediato risparmio, dato che il personale attualmente in servizio nei comuni non può essere licenziato. Forse si risparmierebbe sull'indennità del sindaco e di qualche assessore, ma se così fosse ci stiamo perdendo veramente in un bicchiere d'acqua. Io suggerirei ai nostri consiglieri provinciali di iniziare per primi a dare il buon esempio, riducendo le loro corpose indennità. Per quanto riguarda i sindaci, poi, sono convinto che molti di noi sarebbero d'accordo anche ad eliminare le indennità, in quanto lo spirito che ci ha spinti ad intraprendere questa strada non risiede nei soldi, bensì nella volontà di mettersi al servizio delle nostre comunità. Quanto, poi, all'efficienza, credo proprio che unire non porti alcun vantaggio per i cittadini, in quanto i servizi saranno sempre più lontani e la logica e indispensabile diminuzione del personale porterà sicuramente ad un peggioramento nelle prestazioni in favore dell'utenza.

È altrettanto vero che l'attuale impostazione amministrativa è troppo dispendiosa e che una riduzione del personale, nel tempo, sarà indispensabile, ma forse lo stesso risultato si potrebbe raggiungere attraverso altre strade che non comportino sempre e soltanto la penalizzazione dei piccoli centri.



Altra conseguenza di questi accorpamenti non vorrei che fosse la distruzione del tessuto sociale delle nostre piccole, ma importanti comunità e la perdita di quella grande risorsa che è il movimento volontaristico dei nostri paesi.

Non dico che questa riforma non si debba assolutamente fare, ma è forse opportuno pensarci meglio per poter poi dare voce a voi cittadini e decidere liberamente e con cognizione di causa. Dovrebbe essere una scelta graduale, da verificare e diluire nel tempo e visto che fino al pensionamento del personale attuale non avremmo riduzioni significative di spesa il tempo ci sarebbe. Poi mi piacerebbe che fossero presi in considerazione anche altri aspetti come la nostra storia, la cultura, che non possono essere facilmente ignorate e sacrificate per problematiche economiche seppure importanti.

Magari iniziare da piccole fusioni come potrebbe essere quella fra Giustino e Massimeno ed eventualmente, in futuro, considerare altri e più grandi accorpamenti se si dovesse constatare che questa strada è funzionale sotto l'aspetto economico, oppure scegliere la gestione associata dei servizi, salvaguardando i municipi.

Se invece l'Amministrazione provinciale vuole arrivare ad avere in Trentino massimo cento comuni, si prendano la responsabilità di decidere in proprio, ma io sono convinto che questo coraggio non l'abbiano e si nascondano dietro a falsi proclami di democrazia e libertà di scelta delle comunità locali obbligandoci a scegliere quello che loro vogliono. Chiudo queste mie considerazioni invitando tutti a ragionare sul pro ed il contro di tale riforma. È logico che in questo periodo tutti dobbiamo fare dei sacrifici e delle rinunce, l'importante è che a rimetterci non siano sempre gli stessi.

Io vorrei che le decisioni politiche e amministrative riguardanti Giustino venissero prese, anche in futuro, a Giustino, e che le aliquote delle varie tassazioni potessero essere decise dal nostro consiglio comunale, per il resto che i servizi possano e debbano essere accorpati sono d'accordo.

In conclusione, visto che non sono più disponibile a continuare nella prossima amministrazione, voglio ringraziare tutti quelli che con me, in questi dieci anni, hanno lavorato per il bene del proprio paese, chiedendo scusa anche per quanto non siamo riusciti a fare. Auguro a tutti di trascorrere un sereno Natale ed un buon 2015.

IL SINDACO
Luigi Tisi

*L'Amministrazione comunale
di Giustino
e la Redazione de
"La Gus dai Buiac"
augurano a tutti
un Felice Natale
e un Sereno Anno Nuovo*



Delibere di Consiglio

SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2014

- Si ratifica la deliberazione della Giunta comunale n. 59 dd. 17.07.2014 avente ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 – 1° provvedimento – urgente salvo ratifica", relativa all'acquisto di apparecchiature informatiche per gli uffici comunali, in quanto il sistema operativo attuale non viene supportato tecnicamente dalla ditta produttrice.
- Si approva la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 per sopravvenute esigenze e, in particolare, l'integrazione dello stanziamento previsto per la manutenzione delle strade comunali, l'inserimento dell'opera "Realizzazione di una struttura a servizio dell'area ricreativo-sportiva all'aperto" in località "Suta li Casi" e, infine, l'inserimento dell'intervento di conversione a biomassa della centrale termica dell'edificio scolastico.
- Si approva la modifica dello Statuto comunale in merito alla convocazione e alle norme generali di funzionamento del Consiglio comunale, in modo da rendere più efficace la gestione delle sedute e la trattazione degli argomenti.
- Si approva la relazione della Giunta comunale in ordine alle risultanze complessive di Bilancio e sullo Stato di attuazione dei programmi dell'esercizio finanziario 2014 alla data del 25.08.2014.
- Si approva il Piano di Protezione civile del Comune di Giustino che definisce le tipologie delle emergenze e delle attività di protezione civile ed individua le risorse e i servizi messi a disposizione del Comune. Il Piano di Protezione civile è stato realizzato in collaborazione con il Comandante del corpo Vigili del fuoco Volontari e con l'apporto fondamentale del Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento.
- Si apporta la seconda rettifica al vigente Piano regolatore generale (Prg) del Comune di Giustino al fine di correggere l'errore materiale contenuto nell'art. 29 delle norme di attuazione.
- Si approva la variante di adeguamento del Prg del Comune di Giustino ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale redatta dall'architetto Remo Zulberti con studio tecnico in Cimego.
- Si approva il nuovo regolamento edilizio comunale comprendente anche le norme in materia di contributo di concessione.
- Si rilascia in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti ed ai sensi dell'art.121 della l.p. 1/2008, la concessione edilizia per la realizzazione dei lavori di "Demolizione con ricostruzione casa da monte" pp.edd. 249 e 250 in località "Mazana".
- Si approva il regolamento della polizia urbana predisposto dagli uffici comunali costituito da 42 articoli al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e la più ampia fruibilità dei beni comuni, tutelando la qualità della vita e dell'ambiente.

a cura di
**Valentina
Cunaccia** 



Delibere di Giunta

SEDUTA DEL 09 GIUGNO 2014

- Si approva l'atto programmatico di indirizzo generale per l'esercizio 2014 con il quale sono stati determinati gli obiettivi di gestione e affidate le risorse finanziarie e strumentali necessarie ai Responsabili dei servizi, nonché individuati i capitoli di spesa.
- Si approva in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del nuovo asilo nido intercomunale a Giustino, redatto dall'ingegnere Salvatore Monneghini dello Studio Quattro & Partners Srl con sede a Storo, che prevede un importo complessivo di 2.006.000 euro.
- Si affida, per un periodo di due anni, l'incarico per il controllo e manutenzione dei parchi gioco siti nell'abitato di Giustino, alla ditta Holzhof Srl con sede in Mezzolombardo per un importo annuo di 250,00 euro + Iva.
- Si concede in uso, a titolo gratuito per un anno, all'Associazione Pro loco di Giustino, il locale situato al primo piano della sede municipale (sala mostre) come sede sociale, ufficio, ritrovo e sala riunioni.
- Si concede in comodato gratuito, per un periodo di 5 anni, all'Associazione Pro loco di Giustino, il capannone componibile "Oasi" in acciaio zincato a caldo con copertura automontante e pareti scorrevoli.
- Si autorizza la ditta Klimatech Srl con sede a Giustino, in qualità di ente pro-



prietario, a posizionare sull'edificio di civile abitazione p.ed. 96 in C.C. Giustino pannelli per isolamento termico.

- Si autorizza la ditta Iori Mauro Estrazione Resine, con sede a Monclassico, alla resinazione delle piante di larice di proprietà comunale, purché l'operazione venga concordata con il custode forestale e riguardi esclusivamente piante già forate. Per l'effettuazione di tale intervento la ditta ha offerto l'importo di 500 euro.
- Si approva la convenzione con l'Istituto di Istruzione "Lorenzo Guetti" di Tione di Trento riguardante il tirocinio formativo presso il Servizio Tecnico del Comune di Giustino di n. 1 studente per il periodo dal 30.06.2014 al 25.07.2014.

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2014

- Si prende atto che la Provincia autonoma di Trento è stata identificata come stazione appaltante ai fini dell'affidamento, mediante gara, del servizio di distribuzione del gas naturale.
- Si affida alla Grafica Maffei di geom. Marco Maffei, con sede a Pinzolo, l'incarico per la predisposizione della relazione per l'erogazione del finanziamento rivolto ai comuni delle Giudicarie che effettuano interventi, all'interno del progetto Family, relativi alla valorizzazione dei parchi gioco, per un importo complessivo di 380,64 euro, comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali.
- Si eroga un contributo di 6.000 euro alla Parrocchia Santa Lucia di Giustino, con sede in Giustino, nella persona del legale rappresentante don Flavio Girardini.
- Si approva il rendiconto relativo all'iniziativa "Dicembre a Giustino il mese dedicato alle famiglie-Dalla mangiato-





COMUNE DI GIUSTINO

Club Alcolistico Territoriale "Edelweiss La Trisa" Onlus con sede in Pinzolo.

- Si eroga un contributo di 200 euro all'Associazione Trentina Sordoparlanti Onlus con sede in Trento.
 - Si erogano 1.800 euro al Coro Parrocchiale Santa Lucia di Giustino.
 - Si approva la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 per sopravvenute esigenze, ovvero la necessità di integrare 12.000 euro per lo stanziamento relativo all'acquisto di attrezzature informatiche per gli uffici comunali, in quanto è emersa la necessità di sostituire tutti i pc e il server degli uffici comunali, in quanto il sistema operativo è scaduto e non aggiornabile.
 - Si stabiliscono il periodo, gli orari e l'itinerario del Servizio urbano turistico alternativo con trenino su ruote e si impegna la quota presunta a carico del Comune di Giustino di 4.000 euro.
 - Si vende alla ditta Alberto Collini con sede in Sant'Antonio di Mavignola, il lotto di legname in piedi da opera assegnato ad uso commercio denominato "Schianti Giustino 2014" di mc 88, al prezzo di 35,05 euro/mc per un importo complessivo di 3.084,40 euro + Iva.
 - Si affida alla ditta Maggioli Spa con sede in Santarcangelo di Romagna, l'incarico per la fornitura dei software all'area tributi e per l'area demografica, nonché dell'espletamento di tutte le prestazioni
- ia alla culla" (1ª edizione) che prevede una spesa totale di 4.504,21 euro e di liquidare e pagare al Comune di Pinzolo la somma di 1.545,07 euro relativa alla quota parte del progetto "Val Rendena famiglie in prima linea".
- Si approva il rendiconto relativo all'iniziativa "Dicembre a Giustino il mese dedicato alle famiglie-Dalla mangiatoia alla culla" (2ª edizione) che prevede una spesa totale di 5.793,58 euro.
 - Si eroga il contributo di 200 euro al Comitato Targa d'Argento-Premio Internazionale di solidarietà Alpina con sede in Pinzolo per l'attività da svolgere nel corso dell'anno 2014 relativamente all'annuale manifestazione di consegna del premio "Targa Solidarietà Alpina".
 - Si eroga, inoltre, il contributo di 250 euro all'Unione Allevatori razza Rendena con sede in Pinzolo per l'organizzazione della manifestazione "Sfilata giovenche razza Rendena".
 - Si affida all'architetto Remo Zulberti con studio tecnico in Cimego, l'incarico di predisposizione della variante di adeguamento del Prg del Comune di Giustino ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale, per un importo complessivo di 5.836,48 euro comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali.
 - Si approva la scheda di valutazione del Segretario comunale, dottoressa Paola Lochner, per l'anno 2013, ai fini della determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato per il medesimo anno.

SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2014

- Si prende atto della regolare tenuta dello schedario elettorale.
- Si eroga un contributo di 200 euro al



accessorie alla fornitura stessa (conversione archivi, installazione, attivazione moduli e formazione) per un importo complessivo di 9.500 euro + Iva.

- Si affida alla ditta PC-Copy Srl con sede a Tione di Trento l'incarico per la fornitura del nuovo server e dei nuovi client da dare in dotazione agli uffici comunali tramite ordine diretto di acquisto sul mercato elettronico realizzato dalla Provincia autonoma di Trento, per un importo complessivo di 18.164,58 euro Iva inclusa.
- Si affida all'Agenzia del Territorio-Ufficio provinciale di Trento, l'incarico per redigere la perizia di stima relativa ad una serie di particelle fondiarie di proprietà del Comune di Giustino oggetto di un'operazione di permuta che l'Amministrazione comunale sarebbe intenzionata a concludere con un privato, per un importo complessivo di 1.205,55 euro.

SEDUTA DEL 06 AGOSTO 2014

- Si affida all'ingegnere Marco Pedretti con studio tecnico a Tione di Trento, l'incarico di predisposizione del progetto esecutivo dei lavori di conversione a biomassa della centrale termica dell'edificio p.ed. 358, per un importo complessivo di 6.272,94 euro comprensivo degli oneri previdenziali e fiscali.
- Si affida alla Grafica Maffei del geometra Marco Maffei, con sede a Pinzolo, l'incarico per la progettazione, direzione la-



vori, rilievo plani-altimetrico, sicurezza, contabilità e misure, frazionamento ed accatastamento relativo alla realizzazione di una struttura e all'acquisto di arredi a servizio dell'area ricreativo-sportiva all'aperto in località "Suta li Casi", per un importo complessivo di 8.174,44 euro + Cipag + Iva; si affida, inoltre, all'ingegnere Michele Cereghini, con studio tecnico in Pinzolo, l'incarico di verifica statica della struttura prefabbricata sopra citata, per un importo complessivo di 1.500,00 euro + Cnpsa + Iva.

SEDUTA DEL 20 AGOSTO 2014

- Si prende atto della necessità di riprogrammare nel medio e lungo periodo il Presidio ospedaliero di Tione, il quale non può essere privato della presenza di una Unità Operativa di ostetricia e ginecologia, pertanto si invita il Presidente della Giunta Provinciale, l'Assessorato di competenza, nonché l'Azienda sanitaria, a valutare concretamente la riorganizzazione del Presidio ospedaliero di Tione, coinvolgendo nelle decisioni anche la Comunità giudicaria attraverso i suoi organismi di rappresentanza.
- Si eroga il contributo di 10.500 euro al Comitato "Inter Official Training Camp" con sede in Pinzolo, a sostegno dell'organizzazione del ritiro estivo dell'Fc Internazionale avvenuto nel corso del mese di luglio 2014.



Cinque anni di amministrazione: analisi e resoconto sulla realizzazione del programma

Un più che abusato luogo comune dice che il tempo passa in fretta, troppo in fretta. Sarà anche un luogo comune ma ci ritroviamo ormai a pochi mesi dalla scadenza della nostra amministrazione e pensiamo sia il momento di guardare cosa è stato fatto di quanto era nel nostro programma, anche se ci sembra ieri che lo abbiamo proposto agli elettori.

Ex Capannone Maffei

Era prevista la realizzazione di uno stabile dove ricavare i laboratori, il magazzino ed i garage per i mezzi comunali. Alla data del nostro insediamento era già stato redatto il progetto esecutivo, ma mancavano i fondi. Ad oggi l'opera è stata realizzata, mancano solo dei dettagli di finitura interni, e possiamo dire che anche la zona, molto degradata dopo la dismissione del capannone Maffei, oggi appaga anche l'occhio più esigente dal punto di vista estetico, nonostante le perplessità di molti su questo aspetto durante lo svolgimento dei lavori. La realizzazione di questo stabile è stata finanziata tutta con fondi provenienti dall'avanzo di amministrazione. La struttura ha anche degli spazi che potrebbero essere dati in affitto ad aziende artigianali; dunque, con il canone di locazione si potrebbero azzerare o almeno ridurre notevolmente i costi di esercizio. In questa zona si sarebbe voluto realizzare anche il Crm (Centro raccolta materiali), ma le nuove disposizioni della Comunità

di Valle in materia hanno portato a chiudere anche i Crm già esistenti e a concentrare la raccolta nei Crz (Centro raccolta zonale) che, per il nostro comune, è quello di Carisolo. Per cause di forza maggiore, dunque, e non per mancata volontà o altro, il Crm non è stato realizzato. In riferimento alle problematiche di instabilità del versante posto a est della chiesetta di San Giovanni, grazie all'insistenza e alla determinazione dell'Amministrazione comunale, sono iniziati i lavori da parte della Provincia autonoma di Trento volti a scongiurare eventuali colate detritiche verso il rio Flanginech che potrebbero determinare seri pericoli per gli stabili posti lungo il corso del torrente.

Parco faunistico ex Cava Armani e zona limitrofa

Sono stati condotti studi e analisi sulla fattibilità tecnica e sulla sostenibilità economica del parco, ottenendo opinioni incoraggianti. Al momento, però, l'argomento è in stand-by in conseguenza della situazione di instabilità geologica del versante montano interessato (zona ex cava Maffei), ma soprattutto causa la crisi di questi anni che provoca tagli ai finanziamenti. Per i detti motivi, e anche per aver dato priorità ad altre opere ritenute più urgenti, non è stato preso in considerazione l'intervento alla Via Crucis che porta alla chiesetta di San Giovanni.

Zona sportiva

C'era l'intenzione di intervenire in maniera radicale sulla zona sportiva per svilupparla e valorizzarla, oltre che con le strutture sportive, anche con la realizzazione di un parco e di un piccolo bar al servizio degli utenti della zona stessa. Questo intervento si sarebbe potuto effettuare però solo dopo il completamento della circonvallazione della strada provinciale, in quanto i lavori per la costruzione di quest'ultima avrebbero intaccato parte della "Chipa". Di

a cura dei
**Consiglieri
comunali** ◻



qui la necessità di aspettare per non sprecare lavoro e denaro. Come ben tutti sanno però, causa la crisi, sono venuti a mancare i fondi della Provincia con posticipazione dei lavori per la circonvallazione a data da destinarsi. A questo punto si è deciso di intervenire con la sostituzione e riqualificazione della struttura adibita a spogliatoi, utilizzando un prefabbricato acquisito dalla Pro loco di Bolbeno. I lavori sono ora in corso d'opera. Si è valutata anche la possibilità di realizzare un parco di divertimenti invernale sul declivio nord, magari in collaborazione con operatori privati, ma le analisi hanno evidenziato l'insostenibilità economica del progetto, al quale si è perciò a malincuore rinunciato.

Parchi per divertimento e tempo libero

Come da programma, si è rimodernato ed adeguato alle nuove normative il parco giochi situato nel piazzale circostante la canonica.



Malghe e pascoli

Pur esistendo già le autorizzazioni necessarie per la ristrutturazione della malga "Bandalors", non è stato possibile iniziare i lavori in quanto non è stato ancora stanziato il contributo della Pat. Sono state comunque eseguite alcune migliorie sul pascolo con rifacimento degli abbeveratoi (brögn) realizzati con tronchi di larice: questo con l'intervento degli allevatori gestori della malga.

In Val Nambrone si è completato il recu-

pero della cascina di malga "Amola" già iniziato dall'Amministrazione precedente. In collaborazione con il Parco Adamello Brenta, sarà costruita una nuova passerella sul Sarca in prossimità della "Mandra dai Fior", lungo il sentiero de "La Travarsera" che collega quest'ultima con la malga "Tamalè". L'opera, il cui costo è equamente diviso tra Comune di Giustino e Pnab, è stata finanziata e sarà realizzata nella prossima primavera.

Energia alternativa

Premesso che l'Amministrazione precedente aveva già stipulato con i comuni di Pinzolo e Carisolo una convenzione per sfruttare la condotta del nuovo acquedotto di questi paesi allo scopo di produrre energia elettrica, il coinvolgimento di Giustino è dovuto al fatto che l'acquedotto, scendendo da Cornisello, attraversa anche territorio del nostro Comune. L'opera, nonostante ritardi dovuti a motivi tecnici ed economici della ditta appaltatrice, alla fine è stata realizzata e dal primo novembre è operativa. L'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta da questa centralina, porterà importanti entrate nelle casse del nostro Comune; infatti, già nei primi due mesi dall'entrata in funzione, l'Amministrazione ha introitato un corrispettivo pari a circa 12.000 euro.

Rimanendo in tema di energia idroelettrica, è stato fatto uno studio per realizzare una centralina alimentata con l'acqua del ramo di acquedotto di Vadaione, riscontrando la fattibilità tecnica. Si ritiene che, con un investimento limitato, si potrebbero ottenere interessanti introiti.

Inoltre, la resa dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto dell'edificio scolastico è stata molto positiva, per cui si ritiene interessante procedere con un impianto simile anche sul tetto del municipio. Ciò porterebbe ad una produzione di energia "pulita" e a un ritorno finanziario per le casse comunali, oltre ad essere di esempio per quei cittadini che volessero percorrere questa strada. Anche per questo intervento, valutato il progetto preliminare, abbiamo dato corso a quello definitivo per appaltare i lavori nel corso del 2015.

Sostituzione centrali termiche

Al fine di contenere i costi di gestione, è stato incaricato un termotecnico per redigere un progetto volto alla sostituzione delle vecchie caldaie del municipio e delle scuole elementari. Dopo un'attenta analisi si è giunti alla stesura del progetto definitivo che prevede l'adozione di generatori termici a condensazione alimentati con gasolio che dovrebbero portare ad una riduzione dei costi di riscaldamento superiore al 30%. L'importo complessivo di progetto ammonta a 132.000 euro. Grazie ad un contributo a fondo perduto di 71.184 euro, messo a disposizione dal Bim (Consorzio comuni Bacinò imbrifero Sarca Mincio e Garda) per interventi tecnologici volti al risparmio energetico, l'intervento di cui sopra potrà essere ammortizzato in un breve periodo.

Rifiuti solidi urbani

La campagna di sensibilizzazione riguardo la raccolta differenziata è stata utile per contenere i costi di smaltimento, considerata l'entrata in vigore dal 2011 del sistema di misurazione dei rifiuti conferiti che ha portato ognuno a pagare in misura diretta su quanto realmente prodotto.

I nuovi contenitori interrati hanno dimostrato di soddisfare certamente meglio le esigenze della nostra comunità, oltre ad essere meglio inseriti nell'ambiente. Perciò tutte le isole ecologiche sono state eliminate e sostituite con altre funzionanti con i suddetti contenitori.

Arredo urbano di Vadaione

È stato portato a termine l'arredo urbano di Vadaione, con gli ottimi risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Ristrutturazione Casa Diomira

La realizzazione di questa importante opera, che sarà significativamente incisiva sulle attività e sull'economia future del paese, è quasi giunta a termine. L'esecuzione dei lavori è stata possibile grazie all'intervento della Provincia autonoma di Trento che contribuisce con il 95% del costo dell'opera. L'edificio, che ospiterà un locale pubblico a



piano terra, tre ambulatori medici, lo sportello della Cassa Rurale, la sede della Pro loco, una sala conferenze e il museo con il cannone Skoda, grazie ai canoni di locazione degli ambulatori e della banca, sarà autosufficiente dal punto di vista copertura dei costi. Il cannone Skoda restaurato verrà collocato tra breve all'ultimo piano dell'edificio. Di ciò si parla più compiutamente in altra pagina del presente notiziario.

Parcheggio pertinenziale a Casa Diomira e ad altre opere

Anche quest'opera è stata finanziata al 95% dalla Pat e i lavori sono ultimati. Si ritiene che il posteggio in questione, oltre che servire Casa Diomira, potrà alleggerire il carico di automobili che spesso congestionano la piazza principale, rendendo così quest'ultima più vivibile.



Posteggio adiacente al bivio per Vadaione (intervento “a”) e bivio sud (intervento “b”)

Per attuare le opere in questione, durante la seduta del consiglio comunale del 19 novembre 2014, è stato approvato il progetto definitivo. I cantieri apriranno tra pochi mesi. Di seguito pubblichiamo le relazioni del progettista Firmino Sordo, le foto della situazione attuale e i disegni di come saranno le opere concluse.

Stato attuale dei luoghi

Intervento A

L'area interessata dall'intervento è situata al crocevia nei pressi della chiesa parrocchiale, dove via Presanella si divide in due diverse strade che conducono rispettivamente a Pinzolo e Vadaione. Recentemente l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessaria l'acquisizione di una porzione di terreno con coltura a prato per avere la possibilità di ampliamento dell'attuale area a verde in prossimità del monumento ai caduti e per consentire il potenziamento della zona a parcheggio vicino alla chiesa. Lo spazio a verde, attualmente, risulta caratterizzato esclusivamente dalla presenza del monumento ed è delimitato da muri in calcestruzzo armato con, a tratti, paramento in pietra granitica. Le recinzioni sono differenti: in corrispondenza della strada verso Pinzolo, in direzione ovest, sono in legno; verso il terreno a prato, in direzione nord, sono invece in



Area intervento “A”



Intervento “B”

metallo e, in corrispondenza della strada che conduce a Vadaione, sono presenti elementi caratteristici in granito sagomato.

Lo spazio verde è accessibile direttamente dalla viabilità che conduce a Vadaione e, mediante una scala di modesto dislivello, si collega anche alla strada inferiore verso Pinzolo. L'area è attualmente illuminata da punti luce a palo che, con il loro disegno, caratterizzano tutto il nucleo storico dell'abitato di Giustino.

Intervento B

L'area interessata dall'intervento è situata all'ingresso sud di Giustino. L'ingresso al paese è garantito da una viabilità nei due sensi di marcia attualmente ridotta a senso unico verso nord che, per effetto della scarsa visibilità in direzione Pinzolo, rappresenta una situazione di pericolosità, accentuata anche dalla presenza di un attraversamento pedonale poco evidente che non garantisce la sicurezza del pedone stesso. L'area in prossimità delle case a monte dell'accesso, da una verifica catastale, risulterebbe ancora parzialmente di proprietà privata, anche se da molto tempo è ormai utilizzata come parte di viabilità pubblica. È quindi in corso la predisposizione del tipo di frazionamento per regolarizzare la situazione delle proprietà.

Elementi caratteristici dell'intervento “A”

L'intervento si caratterizza principalmente per la realizzazione, nell'area di recente acquisizione, di spazi di parcheggio direttamente raggiungibili con un accesso a raso della viabilità che conduce verso Pinzolo. Tali parcheggi sono inoltre collegati con una scala in granito allo spazio a verde realizzato in ampliamento all'esistente ca-

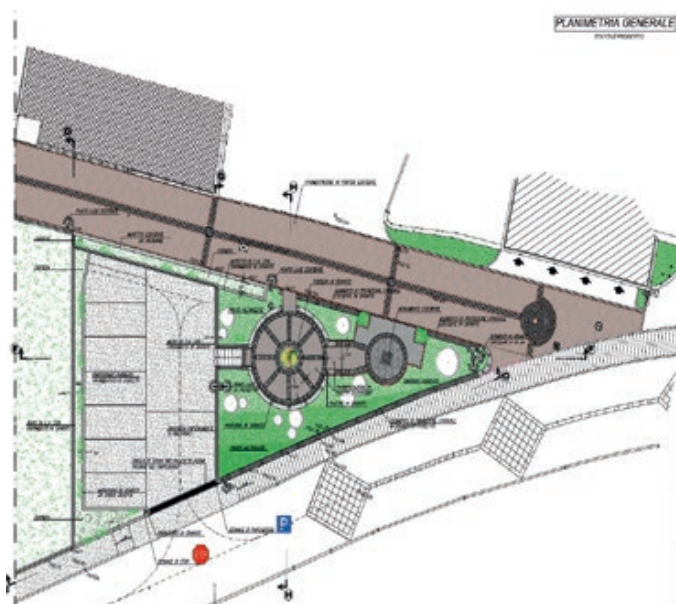
ratterizzato dalla presenza del monumento ai caduti che rimarrà nella posizione attuale.

Il parcheggio è realizzato rimodellando l'attuale terreno e creando una superficie in leggera pendenza verso la strada di valle: ciò permette di limitare l'altezza dei muri di contenimento a monte verso la strada che conduce a Vadaione.

I muri di contro terra e di delimitazione delle aiuole, realizzati in calcestruzzo armato, sono rivestiti da un paramento di pietra granitica applicato ad opera incerta. La pavimentazione è prevista in asfalto e nella parte a contatto con il marciapiede è rimodellata per favorire l'accesso carrabile e la corretta funzione del marciapiede da parte dell'utenza diversamente abile. In prossimità dell'accesso è prevista una griglia di raccolta dell'acqua piovana per l'intera superficie del parcheggio ed è collegata alla rete esistente di acque bianche.

Nella parte a monte del parcheggio, a confine con la strada per Vadaione, verrà realizzata una nuova muratura di contenimento in cemento armato con paramento in pietra granitica parallela all'esistente in quanto la quota del nuovo parcheggio risulta essere più bassa rispetto alla fondazione del muro di sostegno stradale attualmente presente. Lo spazio tra le murature sarà sfruttato in sommità per la realizzazione di una fioriera lungo la strada che attenuerà visivamente la vista della muratura. L'attuale muro a bordo strada verrà quindi conservato permettendo di non intervenire sulla pavimentazione in porfido di recente realizzazione, mentre la recinzione in ferro verrà smontata e, previo risanamento, rimontata sulla muratura parallela a valle.

Parte dell'area di recente acquisizione viene utilizzata anche per l'ampliamento dello spazio a verde pubblico collegato con l'area del monumento. Spazio, questo, caratterizzato da una forma circolare delimitata da una seduta in granito avente al centro una fioriera anch'essa circolare e in pietra granitica. Tale spazio racchiuso dalla panca circolare è pavimentato con tratti a rag-



giera in lastra di granito intramezzati da cubetti in porfido ed è direttamente collegata all'area attualmente esistente ai piedi del monumento e con la strada a monte di accesso a Vadaione. È previsto l'accesso all'area da parte di persone diversamente abili. L'area circostante gli elementi in pietra è coltivata a prato all'inglese. Riguardo le recinzioni da applicare in corrispondenza dei muri di sostegno al parcheggio, sono per la quasi totalità recuperabili quelle esistenti in ferro, opportunamente risanate e colorate in ferro micaceo. Le recinzioni lignee di delimitazione della strada verso Pinzolo vengono invece sostituite con elementi in granito sagomato uguali agli esistenti in corrispondenza della viabilità superiore verso Vadaione.

Riguardo l'impianto di illuminazione pubblica, è stato previsto il mantenimento degli attuali punti luce con l'inserimento di uno nuovo a palo con doppia lampada in modo che, posizionato sulla nuova muratura di sostegno al parcheggio, possa illuminare sia l'area di arredo che il parcheggio stesso.

Intervento "B"

L'intervento consiste nella ridefinizione della viabilità di accesso all'abitato di Giustino giungendo da sud, mediante la creazione di un accesso a senso unico con l'obiettivo di eliminare la situazione di pe-

ricolosità. L'attuale struttura dell'accesso prevede, infatti, accesso e uscita con immissione nella SS 239 in un incrocio posto su dosso senza visibilità alcuna in direzione nord. Si fa presente che la viabilità a senso unico è limitata al solo primo tratto fino all'attraversamento pedonale con lo scopo di evitare l'immissione da sinistra sulla strada provinciale. L'attraversamento pedonale della SS 239 è stato traslato in direzione nord per rendere più visibile e sicuro il passaggio dei pedoni.

L'accesso è caratterizzato da un'aiuola a verde che delimita l'area tra le due strade (SS 239 e strada comunale di accesso all'abitato di Giustino) realizzata in forma tale da garantire la larghezza costante di mt. 4,00 della viabilità comunale. In tale spazio definito dall'aiuola, viene ricavato il percorso pedonale che mette in comunicazione i due attraversamenti rispettivamente della strada provinciale (marciapiede esistente) e di quella comunale. Il dislivello tra le due, superato attraverso una rampa con pendenza 8% e lunghezza minore di 10 metri, consente la fruizione anche da parte dell'utenza diversamente abile. Dopo il tratto a senso unico, la viabilità mantiene la larghezza attuale in doppio senso di marcia per consentire il transito veicolare e l'accesso alle abitazioni esistenti. Per limitare la velocità dei veicoli in corrispondenza dell'attraversamento pedonale sulla strada comunale, sono previsti due dissuasori posizionati rispettivamente nel tratto a senso unico e a senso doppio.

Il materiale utilizzato per la realizzazione dei bordi delle aiuole, è il granito in lastre

a spacco dello spessore di 20 cm accostate tra loro in modo da garantire la continuità piano altimetrica della muratura attuale. Tale muratura, inoltre, sarà alzata di un corso e realizzata sempre in pietra ad opera incerta, per eliminare lo "scalino" che gli strati di asfalto sovrapposti negli anni hanno formato tra muro e strada comunale. È prevista quindi la temporanea rimozione dei paracarri in granito e successivo loro riposizionamento in loco ad ampliamento della muratura terminato.

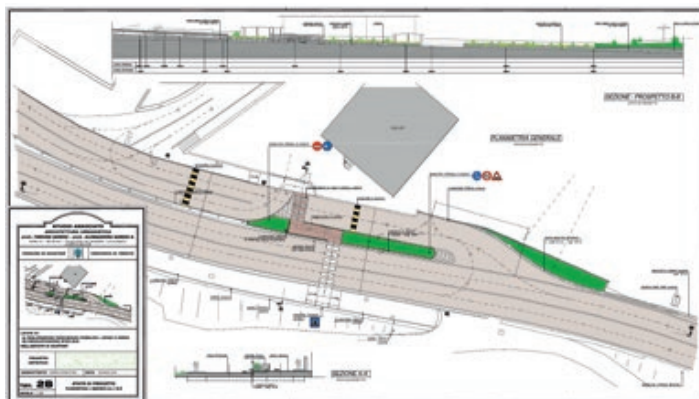
La pavimentazione del transito e della nuova viabilità è in asfalto come l'attuale. Le recinzioni a protezione della rampa sono realizzate su disegno del progettista, verniciate in ferro micaceo color grigio antracite e prevedono l'ancoraggio di un corrimano continuo quale aiuto all'utenza disabile.

In corrispondenza del percorso d'attraversamento pedonale sarà posizionato un nuovo punto luce su palo uguale a quelli esistenti nella zona e collegato alla stessa rete. Tale nuovo punto luce permette l'illuminazione anche dell'attraversamento pedonale della strada comunale. Per quanto riguarda, invece, l'attraversamento sulla SS 239, spostato verso nord, tale intervento prevede anche lo spostamento dell'apposita segnaletica e insegna luminosa.

Illuminazione pubblica

Come previsto dal programma, si è giunti alla realizzazione di una nuova illuminazione pubblica, adottando lampade a led che permettono ottime prestazioni in termini di efficienza e risparmio energetico. L'intervento ha interessato Via Curuna, Via La Val, Via delle Punteri, Via Biciulin e Via Credua.

Infine si è giunti all'approvazione del Piano regolatore generale di illuminazione (Pric), al fine di poter accedere ai contributi provinciali previsti per il rifacimento dei vecchi impianti di illuminazione pubblica e, quindi, al risparmio energetico e all'eliminazione dell'inquinamento luminoso.





La nuova illuminazione pubblica

Interventi per l'edilizia abitativa privata

Variante al PRG

È stata portata a termine una nuova variante al Prg, inserendo alcune zone edificabili per prima casa, ma soprattutto dando la possibilità di alzare e modificare gli edifici del centro storico per ottimizzarne l'utilizzo a vantaggio dei residenti di tale zona.

Piano colore

Sono stati mantenuti gli incentivi per il recupero e l'abbellimento delle facciate degli edifici del centro storico, con particolare riguardo al recupero delle tinte originali sia delle parti murarie che di quelle lignee. Si sono incentivate anche le opere di pavimentazione dei piazzali privati prospettanti sulla strada pubblica, con esclusione delle pavimentazioni in asfalto. Sono stati inclusi in tali interventi anche fabbricati esterni al centro storico, ma edificati prima del 1960.

Notiziario comunale e sito internet

Continuando la pubblicazione del presente notiziario, abbiamo rifatto completamente il sito internet del Comune, impostandolo in modo più razionale e completo e attivandoci affinché sia sempre aggiornato.

Opere di valenza sovracomunale

Da tre anni è attivo il collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio, che riteniamo sia un

elemento di assoluta importanza per lo sviluppo turistico di tutta la Val Rendena, è stato realizzato dalla Società Funivie Pinzolo, di cui il nostro Comune è tra i principali azionisti, ed è attivo già da tre stagioni invernali. Un'opera importante per le comunità dell'alta Val Rendena è, poi, la circonvallazione Giustino-Pinzolo-Carisolo. Tale infrastruttura, dopo lunghe ed elaborate trattative e progettazioni, era giunta al suo progetto definitivo e mancava solo dare il via ai lavori. Purtroppo, causa la crisi ed i conseguenti tagli di bilancio, la Provincia ha rimandato a data da destinarsi la realizzazione della strada in oggetto.

Infine, la costruzione dell'asilo nido a servizio dei quattro paesi dell'Alta Val Rendena. Anche tale edificio, il cui progetto è finanziato dalla Pat all'80%, rientra tra le opere sospese per motivi di bilancio e si dovrà perciò attendere il 2015. Il Comune di Giustino, ricordiamo, si era comunque già attivato acquisendo alcune particelle di terreno adiacenti quello comunale su cui sorgerà l'opera, al fine di poter dotare il nido di un più ampio spazio circostante.

In conclusione, riassumendo, possiamo quindi dire che certamente questi cinque anni sono stati produttivi. Siamo orgogliosi di tutto quanto è stato realizzato e, benché consapevoli di non essere riusciti a portare a compimento tutto quanto ci proponevamo, sappiamo di aver profuso tutto l'impegno necessario. A volte non si riesce perché magari si sopravvalutano le proprie forze ed altre volte, invece (ad esempio per l'asilo nido), cause indipendenti dalle nostre capacità e volontà impediscono il realizzarsi dei propositi e dei progetti.

Chi si dedica all'amministrazione pubblica sa dall'inizio che non potrà accontentare tutti, che otterrà apprezzamenti, ma anche critiche. Accettiamo perciò eventuali critiche che potrebbero esserci indirizzate, sperando che gli apprezzamenti siano più numerosi. Ringraziamo gli elettori per la fiducia che ci hanno voluto accordare e auguriamo felicità e serenità per il Santo Natale e per l'anno nuovo.

Cinque anni di amministrazione: il bilancio dell'assessorato all'urbanistica

di **Joseph Masè** □ Sembra ieri ... eppure sono passati quasi cinque anni. Il 16 maggio 2010 si sono tenute le elezioni comunali che hanno riconfermato alla guida del nostro paese il sindaco Luigi Tisi. Dapprima la Comunità, esprimendo un ampio consenso nei miei confronti, e poi il Sindaco, volendomi quale suo Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata e Rapporti con il Personale, hanno manifestato fiducia e stima per la mia persona. Spero, con l'operato di questi anni, di non avere deluso né uno né l'altra. Volgendo al termine questo mandato, mi sembra naturale fare un bilancio del mio incarico amministrativo. In questi cinque anni, oltre che essere membro della Giunta comunale, ho anche presieduto la Commissione edilizia ed ho partecipato alla Commissione per la variante al Piano Regolatore Generale, nonché ad altre importanti commissioni comunali. È stata un'esperienza che mi ha permesso di conoscere la macchina amministrativa dall'interno e che mi ha arricchito moltissimo, sia personalmente sia professionalmente. Un arricchimento al quale hanno contribuito anche i numerosi Cittadini con i quali mi sono spesso relazionato e confrontato nell'espletamento dei miei incarichi. Non è stato possibile accontentare tutti. In più occasioni ho dovuto rispondere negativamente a richieste che non potevano essere accolte in quanto in contrasto con le vigenti previsioni urbanistiche o perché contrarie ad una mia visione di un'ordinata pianificazione del territorio. Forse sono state scelte impopolari, ma sono certo che ogni mia decisione è stata presa secondo coscienza e con la consapevolezza che quale amministratore si debba sempre tutelare l'interesse della collettività. Una mia visione di gestione della cosa pubblica che è stata in perfetta sintonia con l'intero gruppo consiliare che ha amministrato con dedizione il nostro paese in questi anni. Ciascuno ha contribuito, mettendo a disposizione le proprie energie e competenze, a portare a compimento l'ambizioso programma amministrativo che Lista Civica aveva proposto al proprio elettorato del 2010 e che grazie all'impegno di tutti è stato in gran parte realizzato. Alcune inizia-

tive di interesse sovra-comunale previste dal programma, pur essendo di importanza fondamentale per la nostra Comunità, sono state momentaneamente sospese per volontà della Giunta provinciale che, trovandosi con un bilancio fortemente ridimensionato, ha purtroppo fatto retromarcia anche su opere che si trovano in un'avanzata fase di progettazione e per le quali i contributi provinciali erano già stati deliberati. Sarà proprio la minore disponibilità di risorse da parte della Provincia a rappresentare la principale sfida per i futuri amministratori del nostro Comune. Certo è che la gestione seria, responsabile ed attenta che ha certamente connotato le ultime amministrazioni lascia il nostro paese in ottimo stato finanziario e, quindi, in una condizione economica molto meno preoccupante di altre realtà che, a causa di sprechi ed investimenti imprudenti, vedono vacillare la propria autonomia e si trovano costrette e, quindi, obbligate ad apparentarsi con altre amministrazioni. Le unioni dei comuni, infatti, sono tanto interessanti e vantaggiose per le popolazioni allorquando sorgono spontaneamente dalla volontà dei cittadini e si fondano su una visione condivisa della gestione del territorio, quanto preoccupanti quando imposte dall'alto e dettate esclusivamente da problemi economici e di bilancio. Di fronte alle insistenti pressioni provinciali per le fusioni dei comuni, un'altra sfida della prossima amministrazione sarà proprio quella di tutelare il nostro paese affinché, in un eventuale processo di unificazione dei comuni, ogni territorio riceva la dovuta attenzione e i comuni più piccoli non vengano relegati a periferia di un macrocomune. Concludo ringraziando tutti coloro che hanno collaborato con me in questi cinque anni, dal sindaco ai colleghi assessori e consiglieri, dai dipendenti comunali ai membri delle varie commissioni. È grazie a loro ed a tutti i Cittadini con i quali mi sono confrontato che ho potuto esercitare compiutamente il mio mandato di amministratore pubblico e così contribuire alla crescita del nostro paese. A tutti il mio più sincero augurio di un sereno Natale e di un felice anno nuovo.

Famiglie e territorio, nuove alleanze. Presentato il progetto presso la Casa della Comunità delle Giudicarie



Lo scorso mese di novembre è stato presentato a Tione “Famiglie e territorio – Nuove Alleanze”, un progetto ambizioso, predisposto dalla Comunità delle Giudicarie **in collaborazione con i Distretti famiglia** e gli Istituti Scolastici della Val Rendena e delle Giudicarie Esteriori, **assieme ai comuni** delle Giudicarie e finanziato, oltre che dalla Comunità, anche dall'Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento.

«La Comunità delle Giudicarie ha sviluppato un'attenzione particolare al mondo della famiglia e alla sua promozione e benessere – ha introdotto la presidente della Comunità Patrizia Ballardini – come definito dalle linee programmatiche del 2011 attraverso le quali la Comunità ha individuato come obiettivo primario quello di porre al centro la persona puntando sul rafforzamento delle politiche familiari in quanto intervengono sulla dimensione del benessere sociale, consentono di ridurre la disaggregazione e aiutano a prevenire potenziali situazioni di disagio, rafforzando il tessuto, la coesione e la sicurezza sociale della comunità». Allo stesso tempo «le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma “investimenti sociali” strategici che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio e sostengono lo sviluppo del sistema economico locale. Con questo progetto si intende potenziare ulteriormente sia le alleanze territoriali sia quelle tra scuola e famiglia per concorrere ad un migliore progetto educativo e dunque al benessere della popolazione». Ha quindi precisato: «Per la prima volta, presentiamo un progetto che riguarda l'intero territorio delle Giudicarie, nato grazie e soprattutto all'impegno delle persone che credono profondamente nella famiglia e quindi nel progetto a loro dedicato, tanto da investire tempo e passione in modo costante e costruttivo, nell'ambito delle amministrazioni, dei distretti, della scuola. Un progetto al quale abbiamo dato un titolo

impegnativo quanto ambizioso, che conferma come il concetto di rete tra soggetti territoriali sia imprescindibile per costruire iniziative a supporto di tutte le famiglie e in risposta a precise istanze legate anche all'orientamento e all'accompagnamento positivo e comunitario in tutte le fasi della vita».

Un progetto che, per la prima volta, si rivolge a tutte le Giudicarie, nato grazie ad un percorso di ascolto e concertazione con le amministrazioni comunali, con i distretti famiglia e con le varie realtà territoriali che ha messo in evidenza, grazie ad una serie fitta di incontri le esigenze dei giovani e delle famiglie. Il progetto, coordinato operativamente dalla Cooperativa sociale L'Ancora, prevede **percorsi formativi** accomunati dal tema dell'**alleanza tra comunità, territorio, scuola e famiglia**. Un percorso di formazione degli insegnanti e degli alunni sul tema della **cittadinanza digitale** e sulle opportunità offerte dai new media per favorire la didattica e l'apprendimento degli studenti, nonché la condivisione di tale percorso con i genitori. Ciò a partire dall'Istituto comprensivo Val Rendena che ha già sperimentato nel corso dello scorso anno un primo percorso di formazione degli insegnanti. Un percorso di **educazione alla relazione dei genitori, tra i genitori, con la scuola, con gli insegnanti**, attraverso un processo continuo di costruzione e riconoscimento del proprio ruolo che porti alla consapevolezza dell'importanza e alla creazione di un'alleanza tra scuola e famiglia. Rientrano in questo percorso formativo **“Genitori di prima classe”**, incontri con i genitori frequentanti la scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, iniziative di formazione dei rappresentanti di classe e un percorso di condivisione con gli insegnanti. Inoltre vengono proposti progetti “speciali” che consentano di affrontare temi più specifici, come **“Genitori di talento”**, legati alla genitorialità, all'educazione, al rappor-

a cura di

**Carmen Turri e
Gruppo comuni
Family della
Val Rendena** □

to genitori-figli, alla coppia nelle sue molteplici forme e attività di formazione e informazione «al fine di fornire strumenti culturali e di lettura della realtà alla luce dei temi del coinvolgimento, della corresponsabilità e del benessere personale comunitario». Questo in virtù del fatto che **«il benessere delle persone all'interno di una comunità cresce con il rinforzarsi del capitale sociale e relazionale**, e che comunità ricche dal punto di vista relazionale sono potenzialmente più prospere, costruiscono percorsi positivi di progettazione del futuro più facilmente e anche dal punto di vista economico risultano più favorevoli alla crescita e al benessere dei ragazzi».

“Famiglie e territorio” è un progetto nato per sostenere il territorio che ha intrapreso percorsi di qualificazione attraverso standard di qualità familiare e che ha attivato processi di aggregazione di operatori pubblici e privati su obiettivi di promozione e valorizzazione della famiglia, in particolare della famiglia con figli, creando e supportando i distretti famiglia.

Le Giudicarie, quindi, come parte attiva del progetto provinciale che vede il Trentino un **“living lab”** per la definizione e la gestione di progetti dedicati alla famiglia, identificando e promuovendo iniziative mirate di territorio in grado di incidere sul benessere complessivo. Per far questo verranno create **occasioni di scambio di buone pratiche** e di condivisione degli approcci, delle riflessioni, dei temi emersi nell'attuazione del progetto attraverso la creazione di un **gruppo Family a livello di Comunità**, che raccolga i gruppi di lavoro territoriali, la stesura di un e-book e la cura di uno strumento social in grado di animare un dialogo online sul tema del benessere familiare.

Soddisfazione da parte dei rappresentanti dei Distretti Famiglia della Val Rendena e delle Giudicarie Esteriori Luisa Masè e Silvia Ricca che vedono nel progetto la continuazione naturale di quanto già proposto dai distretti: «Con questo progetto prende corpo una collaborazione territoriale necessaria per gettare le basi per una **“comunità educante”** e per un sistema di reti, indispensabile per i nostri giovani e per lo svi-

luppo del nostro territorio. Il patto educativo tra scuola, famiglia ed enti territoriali è fondamentale per avere condivisione di intenti che si possa tradurre in una crescita culturale e sociale: dietro all'educazione di un ragazzo c'è un intero villaggio, recita un proverbio africano. In questo percorso gioca un ruolo fondamentale la responsabilità personale: ciascun genitore può diventare parte attiva, richiamando l'attenzione su esigenze e problematiche specifiche: è un'opportunità che, se colta, può realmente aiutare a focalizzare le questioni e a darvi risposta. L'augurio è che continui ad esserci grande partecipazione attiva di tutti». Partecipazione che non sta mancando da parte delle scuole e dagli insegnanti come ricordato dalla professoressa Adriana Tassin: «Quest'anno ai corsi di formazione che prendono in considerazione la “cittadinanza digitale” rivolti ai docenti ci sono il doppio degli iscritti dello scorso anno. Un segnale importante che dimostra la sensibilità degli insegnanti verso una tematica fondamentale. Lo scorso anno ci eravamo soffermati sui rischi che la rete e i nuovi mezzi di comunicazione possono rappresentare per i nostri ragazzi, ora ci stiamo concentrando sulle opportunità che un buon utilizzo può offrire nella didattica e come supporto alla ricerca». Concetto ribadito anche dal dirigente dell'Istituto Comprensivo della Val Rendena Fabrizio Pizzini che ha aggiunto: «L'importante è guardare tutti verso lo stesso traguardo e fornire ai ragazzi gli elementi necessari per potersi muovere con le nuove tecnologie e con i nuovi media. Costruire l'alleanza tra scuola e famiglia diventa quindi una priorità per consentire a bambini e ragazzi il migliore percorso formativo e di crescita possibile». Anche se «la comunicazione e la collaborazione tra queste entità è un percorso non privo di difficoltà». Sonia Capponi, in rappresentanza della consulta dei genitori ha voluto rimarcare come il percorso intrapreso riveli una necessità e una volontà di avere relazioni: «le famiglie hanno visto in questo progetto un'opportunità da cogliere. Auspicio che il percorso dei genitori possa essere partecipato e soprattutto vissuto quanto quello degli insegnanti».

Carmen Turri, del Comune di Giustino, e

Rosella Pretti di Ragoli hanno messo in evidenza come sia fondamentale per le amministrazioni comunali riuscire ad intendere la famiglia come una grande risorsa e come un soggetto da coinvolgere, da tenere sempre in considerazione e da mettere al centro della propria attività. Allo stesso tempo diventa importante e determinante per la buona riuscita dell'iniziativa «trovare persone che facciano proposte alle amministrazioni e che mettano entusiasmo e passione».

In chiusura Mariano Failoni, in rappresentanza della Cooperativa l'Ancora, ha sottolineato come il ruolo della propria realtà sia stato quello di supportare la comunità e di interconnettere le varie entità territoriali, per co-progettare le varie attività. Failoni ha poi voluto precisare come il progetto

non sia statico ma dinamico e che verrà indirizzato e rimodellato a seconda degli input che verranno dalle famiglie per rispondere appieno alle loro esigenze.

In sintesi il progetto può essere visto come un modo nobile per arricchire le nostre valli, per far crescere la qualità della vita ma anche per proporre un territorio realmente amico della famiglia nel quale sia residenti che ospiti possano trovarsi in una dimensione attenta alle esigenze della famiglia. È un cambiamento in primis culturale, ma che sottende dei cambiamenti significativi anche in ambito sociale ed economico. Perché la famiglia è il cuore pulsante di una comunità. Se trova le condizioni favorevoli per svilupparsi cresce insieme alla comunità.

NATURA E CULTURA IN CAMMINO

Lo scorso 9 agosto si è svolta con successo la seconda edizione di una camminata speciale dal titolo "Natura e cultura in cammino. Alla riscoperta dei nostri sentieri". Speciale perché, nell'ambito delle iniziative portate avanti dal Comune di Giustino in quanto comune "amico della famiglia", ha coinvolto grandi e piccoli in una facile passeggiata, adatta a tutti, invitando i partecipanti ad approfondire la conoscenza del proprio territorio. Partenza fissata alle 9 del mattino presso il municipio di Giustino, ci si è incamminati lungo il "percorso azzurro" della rete di sentieri family che caratterizza il paese, soffermandosi nei punti panoramici e nei luoghi di interesse culturale.



Partenza fissata alle 9 del mattino presso il municipio di Giustino, ci si è incamminati lungo il "percorso azzurro" della rete di sentieri family che caratterizza il paese, soffermandosi nei punti panoramici e nei luoghi di interesse culturale.

Presso la chiesa di San Giovanni Battista, affrescata dai Baschenis, c'è stata la possibilità di partecipare alla visita guidata. In piazza a Massimeno c'è stato l'aperitivo e presso il capannone a Giustino il pranzo. Per concludere, nel pomeriggio, si è tenuto un laboratorio manuale per ragazzi sulla tecnica dell'affresco condotto dall'artista Alessia Segala.

L'iniziativa è stata curata dall'assessore alla cultura del Comune di Giustino, e referente per il Progetto "Family", Carmen

Turri insieme all'assessore del Comune di Massimeno Elisabetta Trenti e in collaborazione con l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena, il Parco Naturale Adamello Brenta, le associazioni e i volontari dei comuni di Giustino e Massimeno.



Salvare i “paés”: un imperativo categorico!

di **Mario Antolini**
Musón ■ Molto spesso mi soffermo a considerare il significato intrinseco di “paés”: ossia quel “gróp de cà” che gli antichi avi, appena entrati nelle nostre valli, sono riusciti a impiantare o lungo i corsi d’acqua o sui declivi della montagna. I Romani li avevano chiamati “vicus”; poi, all’interno delle Pievi, li chiamarono “ville”; negli anni Trenta del secolo ventesimo il regno d’Italia, nella riunificazione dei 16 Comuni amministrativi giudicariesi, li definì “frazioni”. Ma nei nostri dialetti, ovunque, si passò dalla denominazione delle “ville” medioevali al vocabolo strapaesano di “paés”. È l’eredità maggiore che sentiamo nelle ossa, almeno noi vecchi: “Che bèla che l’èra la vita de paés!”... e ciascuno nel dirlo pensava soltanto a quella manciata di case che aveva attorno alla propria, e certamente mai né alla Pieve, né alla Communitas e tanto meno al Comune.

Una denominazione - “paés” - che è rimasta intatta per secoli anche per i più piccoli agglomerati urbani, cosicché sono sempre stati e restano paés sia Bìnio che Brione, Massimeno come Ràngo, Sèo come Mavignóla, Bondone come Càres e via così per gli oltre 125 paesi delle Giudicarie. Adesso stanno ricomponendo i Comuni amministrativi attraverso la “fusione” dei Comuni, ma ogni Comune costituisce già un insieme di paesi.

I piccoli agglomerati urbani, dispersi nel bacino del Chiese e della Sarca, già depauperati della scuola, dei piccoli negozi, della scuola, del prete, delle botteghe artigiane vengono ulteriormente persino relegati sempre più lontani dalla sede municipale (con tutti gli uffici di riferimento) e si troveranno con un pugno di mosche in mano con nessuna rappresentanza giuridica, scolastica e religiosa che dia ad ogni paese la parvenza di un Ente ufficialmente riconosciuto e con una propria voce che possa farsi sentire in “al-

to loco”. Persino le Asuc, che bene o male rappresentavano e rappresentano almeno i rispettivi territori dei 91 Comuni catastali giudicariesi, non sono mai state rese obbligatorie ed indipendenti dai Comuni amministrativi, cosicché abbiamo ciascun paese a se stante e del tutto abbandonato a se stesso e tenuto vivo, almeno dove è possibile, unicamente dalle libere associazioni di volontariato che sono diventate l’ossatura portante di ogni comunità paesana e lasciate sole, persino anche finanziariamente, e senza un riconoscimento ufficiale di “diritto pubblico”.

A mio modesto parere la Regione, prima, e la Provincia, poi, hanno perduto l’occasione propizia di salvare le piccole unità abitative nel non aver saputo o voluto “difendere”, ed anzi a non “aiutare”, le piccole realtà operative nei piccoli paesi, sia di montagna che di fondovalle, almeno quelli sotto i mille abitanti, con lasciare vivi ed esentasse i sarti, i falegnami, i “ferèr”, le osterie, le “boteghine” con un po’ di tutto e cosette del genere. Ed anche nel non aver sostenuto (o addirittura nel non premiare) i rifugi ed i punti di ristoro nelle vallate ed ai valichi e tutta quella serie di modeste attività nate e vissute “a servizio dell’uomo” che le antiche generazioni erano riuscite ad installare ed distribuire lungo i difficili tracciati viari. Non dimenticherò mai l’insegnamento di mio padre (classe 1887, militare in guerra e poi podestà) che andando in gita in montagna, sia in macchina che a piedi, ci obbligava a fermarci a “prendere o a bere qualcosa” in tutti gli esercizi pubblici che si trovavano in zone disagiate e lontane dai paesi; ci diceva: «Se non li teniamo in piedi, quando ne avremo davvero bisogno non ci saranno più». E nei rifugi senza gestore vi era sempre del cibo e si lasciavano i soldi nell’apposita cassetta!

La gente bisogna aiutarla nel suo “darsi da fare” per gli altri, e non saltarle addosso con le tasse e con la burocrazia. L'odierno sistema di vita sociale e lavorativa è la morte delle nostre piccole comunità montane e l'amministrazione provinciale, nei suoi 68 anni di vita, ha avuto tra le mani tante possibilità per evitare che l'odierna situazione di impossibilità di impegnarsi nelle attività economiche in Trentino, specie nelle Valli, si avverasse, lasciando disperdersi quella che era l'essenza stessa dei nostri valligiani, sia vachèr che emigranti: la “vóia de laoràr”!

Ora si presenta l'arduo problema delle “fusioni” dei Comuni amministrativi. Che

non divenga l'ultima mazzata sui singoli “paés” costretti o a spopolarsi del tutto o a perder per sempre le “vóia de star ensèma”. So che a Bìnio di Montagne, le poche persone presenti, stanno mantenendo l'usanza di trovarsi, almeno per poco tempo, tutti i giorni insieme in piazza: la “Vita de paés” che continua a vivere. È un augurio per tutti i 125 paés delle Sette Pievi.

A chi di dovere, a chi cioè ha in mano le competenze appropriate, la richiesta “dal basso” di provvedere a dare “rappresentanza giuridica ufficiale” anche al più piccolo dei tanti bei “paés piciói de le Giudicarie”.

Quell'illuso del Musón

A Giustino si impara... a disegnare!

Dopo il successo delle passate edizioni, nel corso dell'autunno, per iniziativa dell'assessore alla cultura, si è tenuto un nuovo percorso culturale e artistico dedicato all'arte, in particolare al disegno. Conduttore l'eclettico ed estroso artista Paolo Dalponte che ha guidato i corsisti in un percorso dedicato sia ai principianti che a chi, con il disegno, aveva già dimestichezza, cioè in possesso di un livello progredito. Il corso è stato tenuto ogni mercoledì dal primo ottobre al 3 dicembre dalle 20.30 alle 22.30 presso la sala al piano terra del municipio di Giustino, per un totale complessivo di venti ore.

Particolarmente apprezzato dai partecipanti, il corso tenuto da Dalponte ha dato modo a tante persone della Val Rendena di mettersi alla prova con l'esperienza artistica. Possibilità, quest'ultima, che prima dei corsi di Giustino, mancava da tempo tra le proposte culturali attive in Val Rendena.



Dalponte

Torna in Rendena, a Casa Diomira, il cannone Skoda 10.4 dell'Adamello

di **Giovanni Dellantonio**

Soprintendenza per i Beni culturali Trento 

Recuperato sul ghiacciaio dell'Adamello nel settembre 2000 per decisiva iniziativa dell'allora direttore dell'Ufficio Beni Storico-artistici del Servizio Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento dottoressa Laura Dal Prà, restaurato sulla base di un progetto elaborato e diretto dai funzionari della Soprintendenza presso il Centro Formazione Professionale Veronesi di Rovereto con la collaborazione anche del Centro di formazione professionale Pertini di Trento grazie al sostegno economico dell'Associazione degli Industriali e dell'Associazione degli Artigiani di Trento, dopo sette anni di lavoro torna in Rendena il cannone Skoda 10.4.

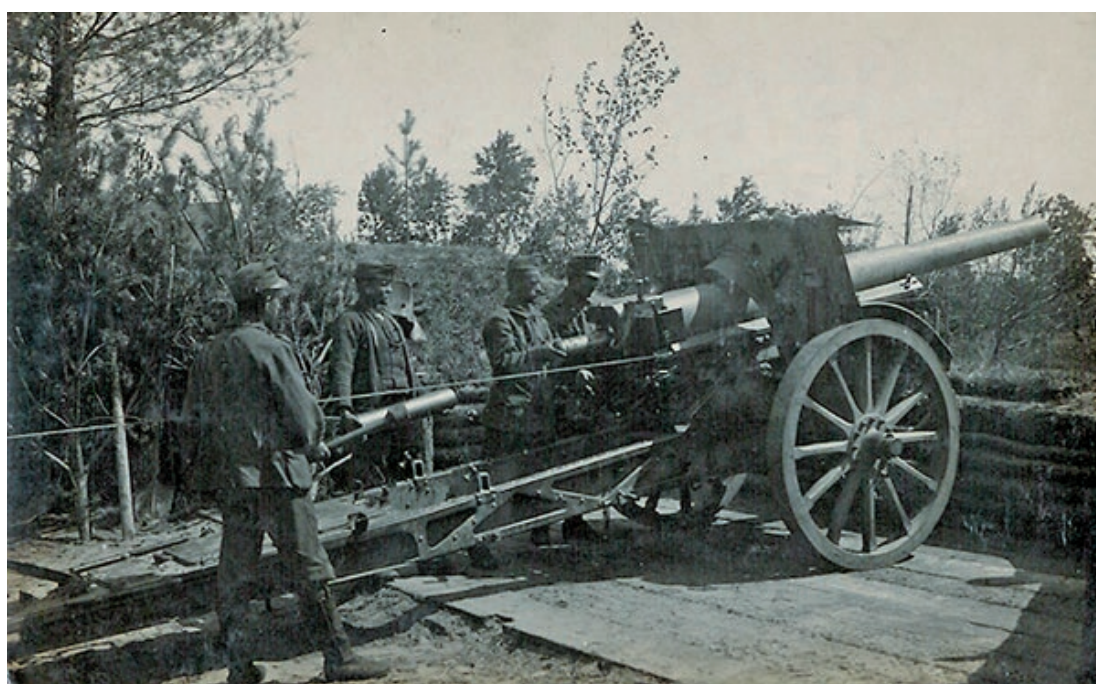
Dopo la riorganizzazione delle strutture di tutela voluto questa estate dalla Giunta provinciale è l'architetto Sandro Flaim, dirigente della unificata Soprintendenza per i Beni culturali, che ha preso il testimone del "Progetto Skoda" e che ritessendo i fili degli accordi fortemente voluti dalla Giunta comunale di Giustino, e in particolare dal sindaco Luigi Tisi con l'assessore Loris Tisi, curerà con i suoi funzionari la regia dell'allestimento del cannone Sko-

da presso il suggestivo spazio museale ricavato all'ultimo livello di Casa Diomira a Giustino.

Grazie agli accordi presi per tempo fra le Soprintendenze e il Comune, già in fase progettuale e poi esecutiva del recupero dell'imponente edificio rustico, si è adattato il progetto originario per tenere conto delle peculiari esigenze richieste dall'esposizione di un singolare reperto della prima guerra mondiale come il cannone Skoda 10.4.

Lungo con la canna montata 7,5 metri e pesante complessivamente 3299 kg, il cannone è un ospite ingombrante ed esigente. Il progettista della ristrutturazione dell'edificio l'ingegner Walter Ferrazza e la sua collaboratrice Anna Alberti hanno dovuto rivedere i calcoli statici e gli elaborati progettuali del solaio e delle strutture portanti dell'ultimo livello per consentire a Casa Diomira di ospitare con sicurezza il nuovo venuto.

Alcuni pilastri sono stati spostati, la tempistica della realizzazione di parte della copertura adattata alle necessità di introdurre all'interno dell'edificio il cannone e la configurazione delle finestre verso



Un cannone Skoda 10.4 in postazione di campagna durante un'esercitazione

nord modificata per consentire il posizionamento del pezzo. Ciò consentirà anche a quanti visiteranno il nuovo allestimento museale - che diventerà un tassello importante del Progetto Grande Guerra in Trentino - di avere un diretto contatto visivo fra il reperto bellico restaurato e i 3000 metri di Cima Botteri presso la quale era collocata la sua ultima postazione operativa.

Coinvolti in prima persona nel singolare lavoro di restauro sono stati gli allievi della scuola professionale di Rovereto, accompagnati e guidati con sapienza e pazienza prima dal professor Mario Martini (2007 - 2010) e poi dal professore Thomas Trainotti (2011- 2014) di Rovereto, e dei ragazzi di Trento istruiti dal professor Paolo Armellini, che hanno lavorato di concerto confrontandosi per la risoluzioni di molti problemi tecnici e scelte operative con i restauratori e i tecnici della Soprintendenza: l'architetto Giovanni Dellantonio, che ha diretto i lavori e anche preparato le li-

nee guida per l'allestimento, il geometra Sergio Chini, il restauratore Roberto Perini coadiuvato da Antonello Pandolfo, il chimico Stefano Volpin che ha eseguito una serie di analisi per la caratterizzazione delle varie leghe.

Presto il cannone lascerà Rovereto e tornerà in Rendena con soddisfazione di quanti - vanno anche ricordati i tecnici dell'amministrazione civile dell'esercito italiano del Polo di Mantenimento Pesante (ex Arsenale Militare) di Piacenza, decisivi per l'iniziale smontaggio degli assiemi del cannone, i responsabili del Museo della Guerra di Rovereto e del Museo di Temù, inoltre la Protezione civile e i Vigili del Fuoco di Trento che hanno collaborato per la movimentazione del pezzo e il fotografo Paolo Aldi di Rovereto che ha documentato con sapienza e passione tutte le fasi dei lavori - hanno collaborato fattivamente ad un progetto che di fatto non ha precedenti in Italia.

A GIUSTINO SI IMPARA... L'INGLESE

Nell'ambito delle iniziative proposte dall'assessore alla cultura nel corso dell'autunno troviamo anche una nuova edizione dei corsi dedicati all'apprendimento dell'inglese pre-intermedio e intermedio. L'insegnante di madrelingua inglese, signora Marston e Virginia Beltrami, hanno effettuato un corso di 30 ore che si è svolto il lunedì e il giovedì, dalle 20.30 alle 22.30, nel periodo 9 ottobre-1 dicembre. In questo modo, ancora una volta, tante persone di tutta la val Rendena hanno avuto l'opportunità per migliorare il loro inglese.



La “Casa del moleta”: primi passi verso la costituzione di un museo dedicato agli arrotini

a cura della
Redazione ■

Lo scorso mese di settembre, nell'ambito della seduta del consiglio comunale di Giustino, per voce di Claudio Cominotti, coordinatore della sezione “Emigrazione” del Csj, è stato illustrato il lavoro di ricerca, studio, raccolta documenti e testimonianze che da anni il Centro conduce sul tema dell'emigrazione, con particolare riferimento alla storia degli arrotini della Val Rendena. All'incontro hanno partecipato anche Graziano Riccadonna, presidente del Csj, e Giuseppe Ciaghi, profondo conoscitore e attento divulgatore della storia della Val Rendena. L'idea, che dovrebbe portare alla costituzione di una vera e propria “Casa del Moleta”, è nata nell'ambito del Centro Studi Judicaria ancora negli anni Ottanta del secolo scorso, precisamente nel 1984, quando Angelo Franchini promosse una mostra permanente che, con il tempo, avrebbe dovuto diventare il “Museo del moleta”, assicurando così “un futuro al proprio passato”.

In cerca di una sede da anni, la “Casa dell'emigrazione” intitolata ai “moleti” sarà una tappa fondamentale di questo percorso di studio e ricerca, sarà la restituzione alla comunità della raccolta di documenti inerenti la storia degli emigranti delle Giudicarie con, appunto, particolare riferimento ai “moleti” della Val Rendena, realizzata negli anni dal Csj.

Un'ipotesi, dunque, è che la sede della “Casa dei moleti” possa essere Casa Diomira, dando forma a quanto, nel 1995, sosteneva l'allora presidente del Csj Basilio Mosca: “Siamo convinti che la realizzazione di un museo dedicato all'epopea degli arrotini della Val Rendena possa rappresentare un evento culturale di grande portata e che, al di là del significato storico o affettivo, costituisca uno strumento di grande valenza formativa”.

“Una notevole quantità di materiale documentaristico sulla straordinaria vicenda dei “moleti” – ha spiegato ai consiglieri del Comune di Giustino Claudio Cominotti – è

stato analizzato e schedato. In parte, questa documentazione è stata utilizzata nelle mostre esposte a Scarperia (Firenze) nel 1995, ad Ellis Island (New York) nel 1997, in occasione della manifestazione “L'emigrazione italiana nel mondo”, a Edimburgo (Scozia) nel 2000 e a Trento, in occasione della 14^a Convention ITTONA nel 2002. In più occasioni si è ipotizzata la realizzazione di una struttura che potesse rappresentare un evento culturale di grande portata tale da avvicinare la gioventù ad un'epoca che ha inciso profondamente nelle vicende sociali, economiche e culturali del Trentino e in particolare delle Giudicarie. Ulteriori passi in avanti sono stati compiuti negli ultimi anni con incontri specifici con i sindaci dell'area geografica interessata e con riunioni fra i rappresentanti del Centro Studi Judicaria, della Comunità di Valle delle Giudicarie, del Centro Documentazione sulla storia dell'emigrazione trentina e del Museo Storico in Trento”.

Da questi recenti incontri sono emerse da parte dei presenti alcune riflessioni sull'opportunità di dare concretezza all'idea e di trovare quindi il modo di impostare uno studio di fattibilità per passare alla





formulazione e realizzazione di un progetto tenendo conto che:

- in Trentino non esistono strutture “fisiche” dedicate al fenomeno dell'emigrazione, a fronte di un notevole interesse di associazioni, enti, studiosi e della popolazione in generale;
- si potrebbe ravvisarsi l'opportunità di collocare perifericamente uno o più centri nella provincia di Trento, per la peculiarità del tipo di specializzazione lavorativa e per i forti legami rimasti fra gli emigranti e la propria terra;
- una “casa del moleta” potrebbe diventare

un punto di riferimento per le migliaia di discendenti degli emigranti, svolgendo attività di raccolta di documentazione e catalogazione materiali.

L'allestimento di una futura “Casa dell'emigrazione” prevede la realizzazione di sale espositive, di un sito internet, di un archivio, di un percorso guidato, di prodotti multimediali, progetti didattici per scuole di ogni ordine e grado, produzione editoriale, promozione eventi, culturali e con valenza turistica, servizio di documentazione informatica per studenti, emigranti e loro discendenti, ricerca locale retrospettiva su fatti e persone, ricerche genealogiche e molto altro.

Un progetto ambizioso, dunque, che da anni va costruendosi attraverso la passione e la competenza del Centro Studi Judicaria e dei suoi collaboratori che hanno sempre mantenuto vivo il legame con i migranti della Val Rendena e la loro storia. Documenti, ricerche, storie e studi, cioè i contenuti della “Casa del moleta”, sono pronti. Manca ora un tetto sotto il quale custodirli e uno spazio accogliente dove poterli raccontare a chi desidera conoscere la storia della “Verde Valle”.

L'EMIGRAZIONE

L'**emigrazione** è un capitolo che ha segnato la storia della Val Rendena.

L'esodo di migliaia di suoi abitanti è continuato fin dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando il boom economico ha avuto riflessi anche in valle, portando sempre più corposi flussi di turisti e favorendo un miglioramento nelle condizioni di vita della popolazione residente.

All'inizio del XX secolo l'emigrazione raggiunse forme consistenti, esportando vere e proprie **specialità professionali**: i rendenesi si dedicarono con maggiore profitto ai mestieri di **arrotino** (detti in dialetto “i moleti”; a loro è dedicato un monumento posto all'ingresso del paese di Pinzolo), di **segantini** (cioè di lavoratori del legno) e di **salumai**, competenze esportate negli Stati Uniti, in Argentina, in Canada ed i molti paesi europei. I salumieri partivano dal paese di Strembo fin dall'inizio dell'800 e raggiungevano Mantova e le città della pianura per vendere i loro insaccati ed in particolare il gustosissimo “salam da l'ai” (il salame all'aglio) nel periodo “dai santi (novembre) fino alla quaresima”, dopodiché tornavano in Rendena per lavorare i campi ed attendere l'allevamento del bestiame.

Questa emigrazione specializzata portò con sé la coniazione di un gergo di mestiere, il taron, una parlata usata all'interno di questa comunità all'estero ed elaborata allo scopo di non farsi comprendere nell'esercizio degli affari alimentando l'identità degli emigranti.

La scuola di Giustino celebra il centenario della Prima Guerra Mondiale ricordando Valentino Maestranzi, Kaiserjäger di Rendena

Le insegnanti ■ di La scuola, perché sia autentica, deve sempre essere in contatto con la realtà, per questo ogni anno scolastico si intraprendono progetti che colleghino il mondo esterno con il sapere scolastico. Per celebrare la Prima Guerra Mondiale si è pensato di attivare un laboratorio storico in modo da far conoscere agli alunni le vicende dei primi vent'anni del secolo scorso tramite documenti locali che risalgono a quel periodo. Per consegnare alla memoria dei bambini cos'è stata la Prima Guerra Mondiale si è presentato a loro una testimonianza vera e commovente, un documento importantissimo per Giustino, per la storia locale e non solo: il Diario di Valentino Maestranzi Kaiserjäger di Rendena.

La biografia di Valentino Gianùn

Valentino Gianùn nasce a Giustino l'11 maggio 1890, cresce nel suo paese, frequenta la scuola elementare e trascorre la sua infanzia in famiglia dedicandosi, come tutti a quei tempi, alla vita contadina. A 18 anni raggiunge il padre a Londra e impara da lui il mestiere di moleta; dopo tre mesi il papà gli consegna la sua attività e rientra a Giustino. A 21 anni Valentino risulta abile alla leva militare e viene arruolato nel II Reggimento Cacciatori Tirolesi (Tiroler-Kaiserjäger) di Bressanone. Il 19 luglio 1914 termina la sua ultima licenza e rientra in servizio, convinto che dopo quaranta giorni sarebbe tornato a casa per sempre. Però, pochi giorni dopo, il 28 luglio 1914, scoppia la Prima Guerra Mondiale e così, anziché venir congedato, viene arruolato nella prima compagnia del I° Battaglione dei richiamati per essere destinato al fronte in Galizia a combattere contro l'Armata russa. Da questo momento comincia la sua lunga ed incredibile Odissea (durerà 5 anni, 8 mesi e 29 giorni) trascorsa tra sanguinosi combattimenti, anni di prigionia in Siberia, sten-



Valentino all'Isola di Man

ti, fame, freddo, pidocchi, fino al rientro, anche questo pieno di peripezie, nella sua cara terra natale.

Il diario

Il suo diario Valentino non lo scrive mentre vive quell'esperienza, ma durante la Seconda Guerra Mondiale. Allo scoppio del conflitto, lui si trova a Londra dove è tornato per svolgere il lavoro di moleta. Il 10 giugno 1940 quando il Governo Mussolini dichiara guerra all'Inghilterra, Valentino, cittadino italiano, è considerato nemico di questa nazione. Così il 16 giugno viene internato nel campo di concentramento di Chemton Park per poi essere trasferito a luglio nell'Isle Man, dove trascorrerà ancora 5 anni di prigionia. È in questo periodo che trova il tempo e la voglia di raccontare le sue me-



Il piccolo Valentino



Emigrazione a Londra

morie e le peripezie vissute durante la Prima Guerra Mondiale.

La scuola di Giustino legge e interpreta il diario

Le insegnanti, nelle ore opzionali, hanno letto, raccontato e contestualizzato il contenuto del diario, poi l'hanno trasformato in un testo teatrale per poterlo rappresentare in uno spettacolo a conclusione delle attività. Nel passaggio dallo scritto di Valentino al copione si è fatto in modo di rimanere il più possibile fedeli alle sue parole. È per questo che il 9 maggio, la sera dello spettacolo, sul palco del teatro di Giustino, a lato della scena, era presente "un Valentino internato nell'isola di Man" intento a scrivere le sue memorie. Mentre i compagni interpretavano la storia, di tanto in tanto lui leggeva alcuni passaggi originali dal diario stesso.

Tutti gli alunni sono stati coinvolti, i più piccoli all'inizio dello spettacolo hanno rappresentato Valentino con la sua famiglia, felice a raccogliere il fieno nei prati, i più grandi l'hanno interpretato a 18 anni a Londra con il padre, intento ad imparare il lavoro di moleta. I ragazzi hanno co-

si conosciuto anche le dinamiche riguardanti l'emigrazione che ha caratterizzato la valle ai primi del '900.

Dopo queste scene introduttive è entrato Valentino ventunenne chiamato al servizio di leva che, allo scoppio della guerra, è arruolato e inviato al fronte in Galizia come soldato dell'Impero Austriaco.

La lunga prigio-



Partenza per il servizio militare



Valentino "moleta"



Il coro canta "Girolemin"

nia in Siberia

È a questo punto che inizia il racconto della sua lunga prigionia in Siberia. Sul palco i ragazzi, dopo un suggestivo balletto che rievocava la battaglia e la cattura, hanno impersonato le varie criticità della condizione di prigioniero: il dover convivere in strette baracche di legno dove i letti erano dure assi; alle prese con la “famiglia pidocchiara” che non abbandonerà mai i prigionieri; il dover affrontare il freddo pungente della Siberia con pochi mezzi; la sfida a colpi di cucchiaino per recuperare e mangiare un po’ di brodaglia da un unico pentolone; il lavoro di boscaiolo, di contadino o di caricatore alla stazione dei treni e i tentativi di fuga quando scoppia la Rivoluzione russa e crolla la monarchia degli zar.

Le varie scene sono state completate dal coro dei ragazzi che hanno cantato una canzone presente nel diario e altri canti di guerra, da musiche suonate con il flauto o la chitarra e da immagini dell’epoca tratte dall’archivio storico.

Con la drammatizzazione e le immagini sono state mostrate: la fuga in treno sulla Transiberiana, Valentino che nella primavera del 1919 raggiunge Wladivostok con la speranza di imbarcarsi, di arrivare in



Saluti alla famiglia

qualche modo in Europa; la sua delusione quando con i suoi compagni non ci riesce perché la nave viene destinata ai signori russi in fuga dalla Rivoluzione, e perché un’altra nave viene sequestrata.



“Canto dell’addio” con il flauto

Il lungo viaggio verso casa e la libertà

Successivamente, con musiche suggestive, sono state introdotte le immagini del mercantile Texas Maru dove il 26 febbraio 1920 salgono 1223 prigionieri che intraprendono un lungo viaggio di ritorno. La nave attracca a Shang-Hai, arriva ad Hong-Kong, naviga nell'Oceano Indiano, risale il Golfo di Aden, passa nel mar Rosso e attraverso il Canale di Suez entra nel Mediterraneo per raggiungere finalmente Trieste. È il 15 aprile 1920.

Infine i bambini hanno rappresentato la folla festante che accoglieva i prigionieri, ormai cittadini liberi, a Trieste e a Trento.

Il quadro finale è stato riservato all'accoglienza di Valentino a Giustino che riabbraccia i suoi cari tra canti e balli. Valentino, partito austriaco, ora si ritrova cittadino italiano.

Mai più guerre

Il lavoro svolto dai bambini durante i mesi di preparazione è stato impegnativo e faticoso, ma hanno potuto raccogliere la soddisfazione finale nella serata dello spettacolo quando sono stati a lungo applauditi da un pubblico partecipe e commosso.

Ci auguriamo che attraverso questo laboratorio gli alunni abbiano potuto apprendere che la guerra significa solo di-



Il coro canta "Sui monti Carpazi"



Scoppia la guerra



La dura vita dei prigionieri

struzione, negatività, dolore e morte. Valentino Maestranzi, grazie a questo progetto, vivrà sempre nella memoria degli scolari che porteranno nel loro cuore una Storia Vera. La tenacia, il grande coraggio, l'infinita speranza, la fede hanno permesso a Valentino di superare immani difficoltà ed atroci sofferenze. Tutto ciò diventi per i nostri bambini modello di vita.

Nel racconto di Valentino non è mai presente una parola di odio, di rabbia o di disapprovazione nei confronti dei responsabili delle sue disavventure e men che meno nei confronti del nemico. Chi l'ha conosciuto direttamente rimane sorpreso nel leggere il suo diario e venire a conoscenza degli orrori che ha vissuto, perché negli ultimi anni della sua esistenza, nonostante abbia perso, a causa di due guerre, più di dieci dei migliori anni della sua vita, era sempre sereno, gioviale ed ironico, una persona che trasmetteva veramente positività e amore per la vita. Un uomo da prendere ad esempio per la capacità di vivere e di saper cogliere ciò che di buono e importante la vita riserva tutti i giorni a chiunque.



Prigionieri



I prigionieri aspettano la nave



Arrivo a Trieste

Il paese accoglie Valentino con una festa





La IIIª edizione dell'iniziativa "Dalla mangiatoia alla culla"

di Carmen Turri

Compie tre anni "Dalla mangiatoia alla culla", il calendario di iniziative dedicato alle famiglie che ci terrà compagnia, con tante proposte ed opportunità, per tutto il mese di dicembre.

Grazie all'impegno e alla dedizione di tutte le associazioni del paese, anche quest'anno è stato possibile realizzare tante attività poi radunate sotto un unico titolo: "dalla mangiatoia", dove nasce Gesù bambino, "alla culla" moderna dei nostri giorni, sottolineando come la famiglia sia il perno della società, anzi una risorsa fondamentale.

Domenica 7 dicembre 2014
ore 21.00
Teatro comunale di **GIUSTINO**

Presentazione del libro
"Giustino e la Grande Guerra"

saranno presenti gli Autori
Marco Ischia
e Arianna Tamburini
Modererà la serata
Vincenzo Zubani

Accompagnamento musicale:
Costanza Maestranzi - pianoforte
Laura Crescini - soprano
presentate da
Italo Maffei

Sabato 6 dicembre 2014
ore 21.00
Chiesa parrocchiale di **GIUSTINO**

Concerto Gospel

Venerdì 5 ore 21 Teatro	MUSICA PER PIANOFORTE Con Cirila Maestranzi e Luca Pellegrini
Sabato 6 ore 21 Chiesa parrocchiale	CONCERTO GOSPEL ...con il coro SING THE GLORY di Rovereto Una coinvolgente atmosfera e due generi della stessa musica che si differenziano nello stile: gli Spiritual... e i Gospel...
Domenica 7 ore 21 Teatro	Presentazione del libro "GIUSTINO E LA GRANDE GUERRA" Saranno presenti gli autori Marco Ischia e Arianna Tamburini - modera la serata Vincenzo Zubani - Accompagnamento musicale: Costanza Maestranzi al pianoforte e Laura Crescini soprano presentate da Italo Maffei
Lunedì 8 ore 14 Teatro	PICCOLI PIANISTI CRESCONO Saggio di studenti della Val Rendena che esprimerà i progressi ottenuti con tenacia e dedizione al pianoforte
Venerdì 12 ore 20,30 Piazza del Moleta	ARRIVA SANTA LUCIA ...In attesa dei doni Tutti in piazza, genitori e bimbi, ad aspettare S. Lucia e il suo asinello, che traina un carretto carico di... Un bacetto, un saluto e poi tutti a nannare! I più bravi, al risveglio, troveranno magiche sorprese...
Sabato 13 ore 21 Teatro	SAL & PEVER... Commedia brillante dialettale di Alfredo Pitteri con l'Associazione Teatrale Dolomiti di San Lorenzo in Banale
Sabato 20 ore 20,30 Municipio	Dalla fondazione MUSEO STORICO DI TRIENTO FIGURE BAMBINE ...la Grande Guerra nelle illustrazioni e nei fumetti fra propaganda e memoria Brinda con noi, visita la mostra e i presepi allestiti in paese, partecipa ai canti del "CORO IMPROVVISATO" ai piedi del singolare presepe a tema allestito dalla Proloco in Piazza del Moleta.
Sab 20-27 Sab 3-10-17/1 dalle ore 9 alle ore 10	CUCCIOLI IN ACQUA ...approccio con l'acqua 5 incontri alle Terme Val Rendena per dare il benvenuto ai bimbi nati nel 2014 nei comuni Family della Val Rendena. Istruttrice qualificata accompagnerà i genitori a scoprire sensazioni e relazioni con i loro piccoli attraverso l'acquaticità. Info e iscrizioni c/o Comune di Giustino 0465 501074 in orario d'ufficio. Iscrizioni entro il 12 dicembre.
Mercoledì 24 ore 23,00 Piazza della Chiesa	AUGURI SOTTO L'ALBERO Dopo la S. Messa della Vigilia delle ore 23,00, scambio di auguri con the caldo, vin brulé e panettone.
Venerdì 26 ore 14,30 Teatro	GIUSTINO IN MUSICA - Concorso canoro dei bimbi della scuola primaria Sollecitati con maestria, diffonderanno la loro contagiosa allegria a mamme, papà, nonni, zii e amici.
Sabato 27 ore 21 Chiesa parrocchiale	DINANC DA LA PARZIF ...canti natalizi e popolari con CORO PRESANELLA e FRINGUELLI DEL BRENDA di Pinzolo - CORO CASTELCAIPIO di Comano Terme

Gennaio 2015

Sabato 3 ore 21,00 Chiesa Parrocchiale	I MAESTRI DEL CONTRAPPUNTO Concerto d'organo di Saulo Maestranzi che esplorerà alcuni capolavori dei più grandi maestri del contrappunto barocco di area germanica quali Buxtehude, Lübeck, Bach.
---	---

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con: Ass. Pro Loco - Soc. Filodrammatica - Soc. Atletica - Coro Parrocchiale - Volontari - Scuola Primaria - Coro Giovanile - Ass. Cacciatori - Vigili del Fuoco

Pronti per una nuova stagione teatrale

a cura della
Redazione □

Grazie alla passione per il teatro e all'impegno nei confronti dell'animazione culturale del territorio, la Società Dilettantistica Filodrammatica di Giustino ha messo a punto, anche per la stagione 2014/2015, un interessante calendario di appuntamenti teatrali proponendo nuovamente la rassegna teatrale "Nsema a far filò", giunta addirittura alla diciassettesima edizione.

Il sipario, per assistere al primo spettacolo dei quattro titoli in programma, si è alzato il 15 novembre scorso con "L'eredità dela pora Sunta", commedia dialettale in tre atti di Loredana Cont portata sul palcoscenico dalla Filodrammatica "Tra 'na roba e l'altra" di Cavrasto. Si è proseguito, poi, sabato 13 dicembre, con la Filodrammatica "Associazione teatrale Dolomiti" di San Lorenzo in Banale che ha presentato "Sal & pever", commedia brillante dialettale di Alfredo Pitteri. Il divertente e variegato programma proseguirà, poi, sabato 10 gennaio con la Filodrammatica "El Grotel" di Condino e la commedia "Ghe fome posto... o fome 'l pesto?", adattamento dialettale trentino su soggetto di Valerio Di Piramo.

Infine, come vuole tradizione, sarà la Filodrammatica di Giustino a chiudere la stagione portando in scena, sabato e domenica 21 e 22 marzo 2015, "Nù vi capisù pù" di Loredana Cont, già presentato lo scorso anno e ormai un "cavallo di battaglia" della nostra Filodrammatica. Gli spettacoli presso il Teatro comunale di Giustino inizieranno tutti alle 21.00, prevendita biglietti al bar "Ancora", entrata 7 euro, per i soci 6 euro, bambini e ragazzi fino ai 14 anni gratis se accompagnati da un genitore.

15 novembre 2014

Filodrammatica "Tra 'na roba e l'altra" di Cavrasto "L'eredità dela pora Sunta"
Il testamento della defunta Sunta cambia la vita di due eredi, Berto e Dosolina, due maturi signori che mal si sopportano e che sono costretti a vivere sotto lo stesso tetto. Dosolina e Berto ereditano la casa e il negozio con la clausola di non poter dividere in due la proprietà e questo crea tensione e malumori, nonché, da parte di entrambi, il ricorso continuo all'avvocato. In mezzo a liti e minacce di passare alle vie di fatto, si trova

Giuditta, "dama di compagnia" della defunta, lasciata dalla stessa in eredità assieme ai locali e ai mobili. Giuditta cerca inutilmente, con il buon senso e l'affetto, di smuoverli dal loro egoismo e di convincerli a convivere serenamente. Ma il testamento riserva altre imprevedibili sorprese... e alla fine, ovviamente, tra i due litiganti il terzo gode.

13 dicembre 2014

Filodrammatica Associazione teatrale "Dolomiti" di San Lorenzo in Banale "Sal & Pever"

Ambientata negli anni '90, racconta di due coppie, dove le donne sono "timorate e ferme nel tempo" e dei rispettivi mariti "affamati delle bellezze naturali". Da quando viene assunta una nuova cameriera le cose però cambiano... e come cambiano!

Riuscirà, quest'ultima, a indurre le coppie a "condire" il loro menage coniugale con un po' di sale e pepe per vivacizzare e consolidare il loro rapporto?

10 gennaio 2015

Filodrammatica "El Grotel" di Condino "Ghe fome posto... o fome 'l pesto?"

La trama racconta di un tizio che torna a casa dal lavoro la sera del 23 dicembre, l'antivigilia di Natale. I suoi due figli sono andati a passare le vacanze di Natale in Austria e lui sogna di passare le feste nell'intimità della sua casa, da solo lui e la moglie, a coccolarsi attorno al fuoco fin dopo Capodanno. E invece la casa si riempirà di rompiscatole che gli rovineranno tutti i progetti.

21-22 marzo 2015

Filodrammatica di Giustino "Nù vi capisù pù"

È una fotografia sulla famiglia dei nostri giorni, in un momento in cui le culture popolari urtano più duramente con gli stili di vita moderni. Lo scontro tra generazioni si fa inevitabile, tra nonni e nipoti, genitori e figli, in un continuo e divertente confronto tra vita di città e di campagna, dialetto e italiano, caccia e pesca, alimentazione vegetariana e carnivora, si snoda questa storia che tra una risata e l'altra ci rivela che la saggezza è da sempre custodita nei gesti e nei pensieri dei nostri nonni.

Un anno di attività della Pro Loco

Il consueto impegno, unito all'amore per il proprio paese, ha contraddistinto l'attività della Pro loco di Giustino coordinata dal presidente Leonello Frizzi anche nel corso dell'anno che sta per concludersi. Residenti e turisti hanno potuto trascorrere momenti sereni e di svago grazie alle numerose iniziative organizzate durante l'estate.

Si è iniziato il 6 luglio con l'immane sagra del paese che ha aperto l'estate con il vaso della fortuna, i giochi e gli intrattenimenti pomeridiani, la cena con i piatti tipici e la serata di danze con musica dal vivo. Il 13 luglio, il programma estivo è proseguito con la festa della Madonnina

abbinata alla gara di corsa in montagna, mentre il 20 luglio, il Gruppo Alpini di Giustino, in collaborazione con la nostra Pro loco, ha proposto la sfilata delle penne nere, seguita dalla Santa Messa e dal pranzo presso il tendone delle feste del centro sportivo.

Nelle mattinate del 17 e 24 luglio e dell'8 agosto sono ritornati, in piazza del Moleta, i mercatini con espositori di prodotti locali che hanno dato la possibilità di

degustare le prelibatezze del cibo locale. Non sono mancate le iniziative dedicate ai più piccoli, con giochi e animazione durante tutto il mese di agosto, e il suggestivo appuntamento musicale, il 26 luglio presso la chiesa parrocchiale di Santa Lucia, con il concerto d'organo tenuto da Saulo Maestranzi.

Non è mancata nemmeno la festa campestre a Malga Amola, in Val Nambrone, il 3 agosto e "Giustino Insieme", la festa dedicata ai residenti e agli ospiti, in collaborazione con le associazioni di Giustino, che si è svolta il 24 agosto: il pranzo a base di piatti tipici, le canzoni proposte dal coro di Giustino, giochi per bambini e per adulti, dimostrazione dei Vigili del Fuoco e sfide di carattere sportivo tra le diverse componenti hanno caratterizzato l'allegria e divertente giornata.

Il 7 settembre scorso, poi, "Antichi sapori", l'evento proposto dal Consorzio Turistico Pro loco Val Rendena in collaborazione con la nostra Pro loco, nella sua settima edizione, ha fatto tappa proprio a Giustino. All'insegna della gastronomia e dei prodotti locali, l'iniziativa ha dato modo di valorizzare la tipicità e i sapori della Val Rendena.

Quest'anno percorso tra i presepi creati dalla Pro loco, dalle associazioni e dalle famiglie di Giustino che sono stati fatti per il percorso "Abbracci di luce". Emozionante, per i più piccoli, il 12 dicembre alle 20.30, l'arrivo di Santa Lucia e la distribuzione dei doni ai bambini.

La vigilia di Natale, dopo la Santa Messa, ci scambieremo gli auguri con un brindisi sotto l'albero per poi ritrovarci, il 26 dicembre (14.30, Teatro comunale) con "Giustino in musica", nona edizione del concorso canoro per tutti i bambini della scuola.

Buon Natale e Felice Anno nuovo a tutti.

a cura del

Direttivo 



Notizie in corsa dalla Società Atletica di Giustino

di
**Yuri, Gianluigi,
Matteo, Andrea
e Efrem,**

componenti de
"Il Birrettivo" ■

Il direttivo della Società Atletica Giustino, coordinato dal presidente Yuri Viviani, coadiuvato da Gianluigi Masè, Matteo Fasoli, Andrea Pederzoli e Efrem Masè, si è incontrato per stendere un bilancio dell'attività sportiva e sociale svolta nel 2014.

Si è preso atto con soddisfazione che si è giunti a fine stagione (si fa per dire, perché l'impegno dei soci che praticano lo sport della corsa non si ferma certo per l'arrivo dell'inverno) riscontrando che da parte dei dirigenti, degli atleti, dei sostenitori e dei volontari l'impegno, l'entusiasmo e la dedizione sono sempre stati presenti e hanno garantito il successo di tutte le attività organizzate.

Ricordiamo brevemente le principali:

- quest'anno abbiamo collaborato con alcune scuole della Val Rendena all'organizzazione delle "Giornate dello Sport" intrattenendo con piccole competizioni di atletica gli studenti. Il nostro impegno è stato largamente ripagato dall'entusiasmo dei ragazzi.
- Abbiamo poi mantenuto, con reciproci incontri, gli ottimi rapporti con gli amici di Città di Castello (PG) che si protraggono ormai da parecchi anni.
- I nostri atleti hanno inoltre partecipato a molte competizioni, a tutte quelle locali del circuito, ma anche ad altre a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale.
- A Giustino abbiamo garantito la partecipazione alle iniziative natalizie, con l'allestimento del presepio e l'intervento con i canti tradizionali, in collaborazione con la Pro loco.

La Madonnina

Qualche riga in più la merita senz'altro la "nostra" gara di corsa in montagna *La Madonnina* che si è svolta il 13 luglio scorso, giunta alla 14ª edizione. Anche quest'anno è stata dedicata al nostro compianto Giancarlo Maganzini e, come di consueto, ha visto attivarsi insieme ai volontari della S.



A destra la poesia di Luigi Masè trascritta da Maria Carla Ghidoni

A. Giustino, quelli della Pro loco e i Vigili del Fuoco. Nonostante il tempo minaccioso, in sintonia con la piovosità che ha caratterizzato l'estate 2014, il numero dei partecipanti ha toccato il numero record di 165; il particolare clima fresco-umido della giornata è stato favorevole agli atleti, e molti hanno percorso il tracciato in tempi eccezionali.

Anche il vincitore, Cesare Maestri, campione a livello europeo, vincitore quest'anno della corsa in montagna "Snowdon Race" in Galles, un atleta fortissimo e ancora molto giovane, ha superato il proprio tempo record stabilito lo scorso anno (33 minuti e 38 secondi) di ben 38 secondi. Siamo onorati della sua partecipazione alla nostra gara. Quindi il prossimo tempo-record dovrà essere inferiore a 32 minuti e 55 secondi. Coraggio, giovani, allenatevi! Ottime prestazioni anche da parte degli atleti e atlete nostrani. Segnaliamo i più veloci: Norman Masè, Alex Rodigari, Adele Bonapace e Lara Ferrari.



Podio maschile: 1° Cesare Maestri, 2° Norman Masè, 3° Marco Filosi, 4° Andrea Riccadonna, 5° Alex Rodigari, premia gli atleti Laura Caola, moglie di Giancarlo Maganzini



Non possiamo trascurare il tempo eccezionale di 1 ora e 15 minuti impiegata dal più anziano concorrente, classe 1931, l'amico dottor Tommaso Caraceni.

Numerosi anche i partecipanti dei gruppi "Family" al concorso che richiedeva l'invenzione o la ricerca di barzellette inedite sul tema "l'orso"; queste iniziative sono volute e curate con passione dall'assessora alla cultura e allo sport Carmen Turri.

Le premiazioni si sono tenute nel Teatro comunale di Giustino, a causa del tempo inclemente, ma il luogo della cerimonia si è rivelato il più idoneo al particolare momento collettivo, tanto che si pensa di utilizzarlo anche nelle prossime edizioni.

Calorosamente applaudito il sindaco Luigi Tisi dal pubblico degli sportivi, cui si è rivolto con una riflessione sul significato della giornata di Giustino e dei valori che lo sport e l'ambiente concorrono a rinsaldare fra le persone.

In conclusione vogliamo riportare su queste pagine la poesia scritta nel 1953 da Luigi Masè "Calcagn" e trascritta con cura da una matura concorrente, Maria Carla Ghidoni, affezionata alla nostra gara; si è identificata nei versi poetici e ha consegnato il proprio lavoro artistico agli organizzatori



Maria Carla Ghidoni

della gara. Questi l'hanno collocata sull'altare della chiesetta, vicino al libretto in cui vengono raccolte le firme e i pensieri dei passanti; tradizione iniziata nel 1949, anno della consacrazione della Madonnina e continuata fino ai giorni nostri.

Alla Madonnina dei Coi

Luigi Masè Calcagn

15 agosto 1953

*Qui a "I Coi", luogo solitario,
c'è una Madonna, Mamma del Calvario,
è chiamata Vergin delle Nevi e Vette
e tiene il Figliolletto tra le braccia strette.
Alte cime e ghiacciai fanno corona
a questa Augusta e Nobile Patrona
e par che dica, stringendo suo figlio:
volgiti a me nell'alpin periglio,
volgiti a me nella sorte mia
che Mamma ti son dolente e pia.
Nel passar di qui dammi un saluto
E per salir più in alto ti sarò di aiuto.*

*Fidente in Lei il baldo alpin s'innalza,
agil come camoscio di balza in balza,
e sempre più in alto porta il suo cuore
su verso il supremo Creatore
a conquistar gli orizzonti di lassù
ché l'ideal che l'irradia è Gesù.*



Podio femminile: 1ª Wiktoria Maria Pejak, 2ª Susanna Neri, 3ª Adele Bonapace, 4ª Milena Simoni, 5ª Daria Dudziak

Marco Maestranzi Campione italiano di Kart e vincitore a Las Vegas

di
**Daniele
Maestranzi** ■

Qualche numero fa avevamo pubblicato un articolo in cui si raccontava della passione del giovane Marco Maestranzi, figlio di Flavio Maestranzi, già nostro sindaco, per il Kart, disciplina nella quale cominciava ad emergere ed ottenere risultati di rilievo.

Cresciuto in età ed esperienza è riuscito, in questa stagione, ad ottenere numerosi successi fino a conquistare, il 14 ottobre 2014, la vittoria nel Campionato italiano della categoria Kf2. Tale categoria è quella riservata a piloti di età superiore ai 15 anni e tecnicamente è caratterizzata da un motore 2 tempi di 125 cmc con limitatore a 15.000 giri/min.

Il titolo di campione italiano se l'è aggiudicato concludendo la stagione con 165 punti in classifica, mentre il secondo piazzato si è fermato a quota 138. Tale risultato è frutto di diverse vittorie e piazzamenti. Nell'ultima tappa, svoltasi a Precenico, in Friuli, Marco ha vinto entrambe le gare di giornata. La vittoria del Campionato gli ha permesso di decollare per gli Stati Uniti dove, a Las Vegas, alla fine di novembre, ha vinto la gara più importante di kart a stelle e strisce. Competizione ad invito, solo i migliori kartisti d'Europa vi sono ammessi.

In ogni appuntamento si svolgono due gare nella stessa giornata, cosicché ogni pilota ha l'opportunità di ottenere risultati che possano rimediare ad eventuali errori, incidenti o problemi tecnici. In classifica si sommano

comunque i punteggi ottenuti in entrambe le gare. Così sono organizzate le competizioni di diverse discipline motoristiche, dalla Superbike al motocross o ai campionati automobilistici nella categoria turismo.

Il karting è fondamentale per i giovani e giovanissimi che vogliano iniziare una carriera da pilota. I più grandi piloti di Formula 1 degli ultimi anni – Michael Schumacher (Crg e Tony Kart), Ayrton Senna (Dap), Alain Prost, Fernando Alonso (Mw-Rakama Mike Wilson), Kimi Räikkönen (Gillard), Lewis Hamilton (Crg e Parolin), Giancarlo Fisichella (Pcr), Jarno Trulli (All Kart -Tony Kart), Jenson Button (Tecno), solo per citarne qualcuno – sono stati dei kartisti di livello internazionale. Tra questi, chi è tuttora in attività, utilizza ancora i go-kart per mantenersi in allenamento, disputando saltuariamente qualche gara di questa specialità.

Augurando quindi a Marco un futuro di soddisfazioni e successi nel mondo dei motori, lo salutiamo da queste pagine con l'orgoglio di avere un campione italiano nel nostro piccolo paese di Giustino.

Riportiamo di seguito alcuni articoli di giornali locali e nazionali che parlano del successo di Marco.

DA ACISPORTITALIA.IT

Maestranzi campione in Kf2

In Kf2 Marco Maestranzi (Top Kart-Tm) si è confermato il maggior protagonista della categoria anche in quest'ultima occasione del campionato. Il pilota trentino, a Precenico, ha realizzato un en-plein impeccabile, cogliendo la vittoria in tutte e due le finali nonostante la strenua resistenza di Andrea Moretti (Exprit-Tm) che in questa occasione poteva contare anche sull'apporto del fratello Marco. In gara-1 Maestranzi ha vinto su Andrea Moretti e Adriano Albano (Tony Kart-Tm). Con il titolo ormai al sicuro, Maestranzi è riuscito a vincere anche la seconda finale, questa volta davanti a tutti e due i fratelli Moretti, nell'ordine An-





drea e Marco, che niente hanno potuto per contrastare il neo campione della categoria. La classifica finale del Campionato Italiano Kf2: 1. Maestranzi punti 185; 2. Moretti Andrea 138; 3. Albano 111.

DA GIUDICARIE.COM

Marco Maestranzi Campione italiano di Kart. Il giovane di Giustino trionfa a Precenico ed è pronto a volare a Las Vegas

Marco Maestranzi, 18enne pilota di Giustino, ha conquistato domenica scorsa, sul circuito di Precenico (Friuli), il titolo di Campione italiano di Kart Kf2 correndo per la Top Kart/Tm.

In Kf2 Marco Maestranzi (Top Kart-Tm) si è confermato il maggior protagonista della categoria anche in quest'ultima occasione del campionato. Il pilota trentino, a Precenico, ha realizzato un en-plein impeccabile, cogliendo la vittoria in tutte e due le finali nonostante la strenua resistenza di Andrea Moretti (Exprit-Tm) che in questa occasione poteva contare anche sull'apporto del fratello Marco. In gara-1 Maestranzi ha vinto su Andrea Moretti e Adriano Albano (Tony Kart-Tm). Con il titolo ormai al sicuro, Maestranzi è riuscito a vincere anche la seconda finale, questa volta davanti a tutti e due i fratelli Moretti, nell'ordine Andrea e Marco, che niente hanno potuto per contrastare il neo campione della categoria.

La classifica finale del Campionato Italiano Kf2: 1. Maestranzi punti 185; 2. Moretti Andrea 138; 3. Albano 111.

Questa, per Marco, è stata una stagione da incorniciare. «Sono sicuramente molto contento e soddisfatto anche perché su 10 gare di campionato ne abbiamo vinte 8 e siamo stati sempre competitivi...», ci dice con orgoglio Marco che aggiunge: Vo-

levo ringraziare la topkart/Comer che è la squadra per cui corro per il supporto e l'ottimo lavoro». Una passione quella del Kart nata ancora da giovanissimo. «Motori e motorsport mi appassionano da sempre... ho iniziato a 13 anni a fare le prime uscite in pista sul kartodromo di Ala. Poi, da cosa nasce cosa, e man mano sono riuscito a salire di categoria e di campionati fino ad arrivare a vincere il titolo italiano».

Una passione, quella del Kart, che ha portato il giovane rendenese a correre in giro per il mondo e che lo vedrà impegnato a novembre a Las Vegas dove lo scorso anno si è piazzato terzo. «È la Gara di Kart più importante in America; ogni anno i piloti europei più meritevoli sono invitati a gareggiarvi. Quest'anno voglio provare a fare meglio», è il commento del giovane pilota ed è anche il nostro augurio.

DA "SPORTRENTINO.IT"

Marco Maestranzi è Campione italiano Kart

di Maurizio Frassoni

Marco Maestranzi ha conquistato, sul tracciato di Precenico a Lignano Sabbiadoro lungo 1,200 chilometri, il titolo di Campione Italiano Kart categoria Kf2. Con una prestazione egregia, il pilota di Giustino, in Val Rendena, ha dominato entrambe le gare. Meritatamente, quindi, con otto vittorie in dieci appuntamenti, Maestranzi sale in vetta alla classifica e si cuce addosso il suo primo scudetto.

La stagione di Marco

«Ovviamente sono felicissimo. Dapprima un ringraziamento al Team Comer Top Kart di Reggio Emilia. La stagione 2014 è iniziata a Lecce, dove ho vinto facendo segnare il miglior tempo sia nelle qualifiche sia in Gara 1. In Gara 2, pur partendo dall'ottava posizione, sono risalito sino al primo posto. A Sarno ho staccato il miglior tempo in qualifica. Purtroppo, quando ero al comando nella prima finale, sono stato tamponato dal diretto inseguitore e mi sono dovuto ritirare. In Gara 2, pur partendo dall'ultima posizione ho conquistato la vit-

toria. Quindi le due vittorie a Siena e infine il primo gradino del podio nelle due gare a Lignano. Otto vittorie in dieci gare con il nostro kart 125 monomarcia».

La trasferta a Lignano

«Bene nelle prove libere con il miglior tempo, mentre nelle qualifiche ho staccato il quarto tempo a 0"228 da Albano. Domenica, in Gara 1, siamo scattati dalla seconda fila con il terzo tempo. Dopo qualche giro siamo risaliti al comando della gara e, dopo 17 giri, abbiamo vinto con un vantaggio di 1"449 su Andrea Moretti. In Gara 2 la griglia di partenza è invertita e sono partito dalla quarta fila, l'ottavo posto. Corsa tiratissima, splendidi sorpassi ed è arrivata l'ultima vittoria della stagione».

DA LA GAZZETTA DELLO SPORT.IT

In Friuli c'è battaglia e gloria pure per Maestranzi

di Fernando Morandi, 8 ottobre 2014

In trionfo anche Camplese e Garofano che avevano conquistato la KZ2 e la KF3 con largo anticipo.

Nella categoria più potente, la KZ2, ad aggiudicarsi il Campionato è stato Lorenzo Camplese, su Maranello-Tm, ma il titolo era già in casa del team Maranello dalla scorsa gara con Camplese in vantaggio sul compagno di squadra Marco Zanchetta, e la situazione è rimasta tale visto che i due piloti hanno preferito «congelare» la classifica e rinunciare all'ultima sfida in Friuli. Nelle due finali di Precenicco c'è stata quindi gloria per un giovane russo, Nerses Isaakyan su Parolin-Tm, vincitore di tutte e due le finali, la prima vinta su Edoardo Tolfo (Parolin-Tm) e Matteo Greco (Vrk-Tm), mentre



nella combattuta seconda finale Isaakyan si è imposto su Riccardo Iob (Intrepid-Tm) e Davide De Marco (Tb-Tm). Tripletta In Kf2 a imporsi in Friuli è stato ancora Marco Maestranzi su Top Kart-Tm, contrastato soprattutto da Andrea Moretti, che in quest'ultima gara ha contato anche sull'apporto del fratello Marco, ambedue su Exprit-Tm. A Precenicco Maestranzi ha messo a segno il suo 3° en-plein di stagione con una doppia vittoria anche in quest'ultimo appuntamento e quindi il successo in campionato. Il suo maggior rivale, Andrea Moretti, si è dovuto accontentare della 2ª posizione in gara e in classifica finale. In gara-1 Maestranzi ha preceduto Andrea Moretti e Adriano Albano (Tony Kart-Tm), poi con il titolo ormai al sicuro, Maestranzi è riuscito a vincere anche la seconda finale, precedendo questa volta tutti e due i fratelli Moretti, nell'ordine Andrea e Marco, che niente hanno potuto per contrastare il neo campione della categoria. In KF3 il titolo è andato ad un altro napoletano, Remigio Garofano (Tony Kart-Tm), assente in questa occasione ma con il campionato già deciso per il suo vantaggio in classifica accumulato nei precedenti appuntamenti. Le due finali di Precenicco sono state appannaggio del rientrante Leonardo Lorandi (Tony Kart-Parilla). In gara-1, 2° e 3° gradino del podio per il venezuelano Sebastian Fernandez (Exprit-Tm) e la russa Milen Ponomarenko (Tony Kart-Lke), che in gara-2 si sono classificati a posizioni invertite, sempre alle spalle di Lorandi.



La pagina della scrittura

Grazie a Tea Masè diamo spazio, in questo numero de “La Gus dai Buiac”, alla scrittura, alle parole che emozionano e che vanno dritte al cuore attraverso il fluire dei pensieri fissati sul foglio, in un racconto breve che avvolge il lettore con la dolcezza di una storia d'amicizia che salva dal dolore dell'abbandono e della solitudine, quando nel periodo natalizio si fa maggiormente sentire. Quanti, tra noi, hanno qualcosa da dire? Piccole e grandi storie da raccontare? Episodi di vita vissuta che arrivano dal passato o stanno fluendo nel presente? Vicende ispirate al vero oppure dettate dalla fantasia? Che siano poesie o testi narrativi, le pagine del notiziario sono sempre aperte ai contributi che vorrete inviarci.

Al cagnòt e la gnarèla

L'era 'n dopdisnar d'agust, sali ròsti da l'Adas tirava n'ariota frösca ca l'era 'n piazer sentarla 'n cula giurnada cì afusa. S'à firmà n'autu; n'òm, in bragöti corti e maiöta, l'é smuntà e l'à lassà la purtèra avèrta e 'l mutor impizà, po' l'à fat dismuntà in cagnòt, ca tut cuntent l'à scuminzià a curar in su e in giù, pinsandu da far na bela cursàta cul so padrun. Al cagnòt l'avrà pisà se e no zinc chili, al pil mulisin culor dala ciuculata, do röci picinini su bèli driti, atenti a ogni rumor, al mus a punta cun du ucitìn da furbu ca 'n curiusi dal post nof i vardava in qua e in là, ma 'ntant nu 'l s'era rindù cont ca l'era nà massa dalonč dal so padrun e quanca 'l s'à girà par turnar indré...l'autu nu l'era pù lì, ma 'la vigiva sluntanarsi sempru di pù. Cì, l'à scuminzià a curarghi dré sbaiandu di pù ca 'l pudìva par farsi séntar, ma fata na curva, dal'autu nu gh'era gnanca l'umbria. 'L s'à firmà cun la lingua fò dala buca par l'arsöra, al cör al parìva ca 'l ghi s-ciupössa, 'ntal cò mila pinser: «Ma 'ndu cùral ? Nu al vist ca su rastà chi? Ti vigiarè ca apena ca 'l sa n'acòrc ca nu ghi su sui sintà didré, 'l torna 'ndré a tormi... bon, adèss vü 'ntal pòst 'ndù ca 'l m'à lassà e spètu ca 'l vegna».

Al cagnòt l'era stà abandunà. Però, intant ca 'l curìva par turnar sali rosti da l'Adas, al pinsava a casa, ai ultim dü trì dè, ali quistiùn ca gh'era tra la mama, al pupà e al fiol. L'iva capì ca gh'era varguta chi nu nava ma ol al pinsava ca l'era l'agitaziùn pruma da parter par li ferie: «Ma 'ndu 'l mituma? Ntal'albergo nu i lu vol e chi a casa nu gh'é nigugn ca i lu tegn». Quanti scusi! Però 'l ricurdava anca ca 'l gnarel al plangiva, 'lu vulìva te-gnar cun ol, putost l'avrìa rinuncià ali ferie. «Ben ben, ti vigiarè ca adèss al vegn a tormi». Cun sta speranza ntal cör, apena ca l'é rivà ntal punto ca l'era stà abandunà, 'l sa sintà giù a spatà. Al vardava ogni autu chi passava e quanca ghi parìva da cugnossar cula dal so padrun, al cör al ghi fava na capötula, ma nu l'era mai cula giusta e na lagrama la ghi scampava sul mus intristì. 'Spèta...spèta...intant li umbrii li si slungava, e quanca l'à vist i fari dali autu 'mpizadi l'à capì ca era vignù nòt. Al ghiva anuma n'an e nu l'era abituà a star ol da par ol; a der la virità, 'l scuminziava averghi 'n po' di pòra e cì 'l s'à vardà 'ntornu e l'à vist ca lì apè gh'era 'n pont e suta 'l pont in fagòt di querti, pian pian l'é nà lì apè e 'l sa 'ncucià su 'n cantùn dala querta. L'era cì strac, avilì, famà... ca 'l sa 'ndruminzà difat. Quanca l'à avèrt i öc, urmai l'era già dè e n'aftru par di öc i à 'ncuntrà i so e na man rugusa 'lu carazava. L'à capì difat ca l'iva durmì apè a n'òm senza casa, cumi ol. Stu puru òm al ghi parlava cumi a 'n pòp, l'era bon di cör, al ghi disiva ca nu 'l ghiva tant da magnar ma ca ga 'n sarìa stà anca par ol, «in bucun a mè e un a ti».

Intant passava 'l temp, al stava ben cun cul puru òm, ma ogni dopdisnar, cumi n'urloì, al nava sali ròsti da l'Adas, indù ca l'era stà abandunà e 'l spatava ca i vignössa a torlu, ma ogni bòta, cun la cua 'ntra li gambi, al turnava 'ndré dal so nof padrun; al ghi vulìva ben, urmai al s'era afeziunà ma nu 'l s'era rassegnà al pinsér ca i l'össa dismantagà. Intant ca

di **Tea Masè** □

l'era lì sali ròsti a spatar i so vèc padrun, al si passava al temp a vardar na gnarèla chi giugava cun na balòta 'nd'un curtil in di na casa lì apè, i si dava n'uciàda ogni tant, ma dop ognun par la so via. Dizembar l'era ali porti e 'l fröt al passava suta li quèrti, al puru òm al ghiva na bruta tuss e 'l fava ogni dì sempru pù fadiga a nar par carità e cì 'l magnar l'era sempru di men. Alora al cagnòt l'à tot la decisiun da lassar perdar li ròsti per starghi apè, 'l ga la mitiva tuta par darghi 'n po' di calor, ma l'era tantu piciul ca pòc al pudiva far. Incucià li apè al so nof padrun, al pinsava di spöss ala gnarèla, ai sorisi ca la ghi fava, cì 'l dismantagava al fröt e la fam. Mancava pòchi ori ala mezanòt da Nadal, la cità la s'era vistida di luci ca si speciava nta l'Adas, ma al cagnòt nu ghi 'nteressava pù gnent: la manca 'lu carazava la s'era firmada, l'era fröda cumi l'invèrn e bianca cumi la nef. Disparà, l'è nà apè a l'Adas e 'l s'à mitù a vardar l'aqua chi purtava ram söc, foi e aftra spurcaria. Al pinsava: «Sa saftu sul prum ram chi passa chissà 'ndu ca 'l mi purtarà...». L'era lì par farlu quanca l'è vist na balòta chi balava su l'aqua propriu dinanč da ol. Di colpu ghe vignù 'n menti la gnarèla! L'è slungà 'l mus e l'è ciapà la balòta tra i denč. «E sa vü da ola a purtargala?», la pinsà, forsi la mi tegn nta so curtil...». Cì, dop aver saludà cun na lacada al so vèc amic e averghi lassà suli man na lagrama, cun sta nova speranza nta cör l'è traversà la via e 'l s'à mitù dinanč dala porta di casa dala gnarèla; l'era fata di vedru e 'l vigiava tut cul ca capitava di dintru: gh'era l'albar da Nadal inluminà, suta 'n bèl presepiu e lì apè tanč pacoč. Ma nu i pariva cuntenc, la mama l'era mògia mògia, al pupà 'l bruntulava e la gnarèla la plangiva. «Ma parchè?», la pinsà 'l cagnòt, nu ghi manca gnenti, i é al caft, la taula l'é plina di ròbi boni da magnar...». Alora l'é nà amù pù apè al vedru e l'è sintù cul ca la disiva la gnarèla tra na lagrama e l'aftra. Öla la pinsava al cagnòt parchè l'era arquanč di ca nu 'lu vigiva, la criziva ca 'l fussa mort suta na machina o pèrs par qualchi via 'nglacià e miz patòc suta tuta cula nef chi vigniva giù propriu cula sera lì. Urmai l'era tardi par nar a circarlù e öi i era già paracè par nar ala Mössa di mezanòt. Al cagnòt l'avria vulost sbaiàr par farsi sentar ma 'l ghiva pòra da essar rifudà n'aftru bòt e cul piciul curisin nu l'avria supurtà n'aftru dispiazer. Ma nu 'l siva 'ndu nar, cì, 'l s'à 'ncucià apè ala porta e la nef chi vigniva giù l'è scuminzià a farghi da querta. Rassagnà, l'è sarà i òc, al sintiva li campani di tuti li cesi dala cità, «Ben ben, l'è pinsà, meno male ca vargugn i é cuntenc stanòt...», al s'è sintù amù pù sul e avilì e sfinì 'l s'à 'ndruminzà. La gnarèla, al pupà e la mama i era né fò di casa dal purtùn dal garage, e no da l'entrata, cì, nu i sa n'è acòrt dal cagnòt. Finì la Mössa, intant ca i turnava a casa cui parenč par scambiarsi i auguri e magnar na fòta di panetun, la gnarèla la sighitava a pinsar al cagnòt. Al flucava urmai da tanti ori, e chissà 'ndu ca l'era cul puru fagòt di pil culor dala ciucolata... Quanca i é stè dinanč da casa, al pupà 'l fa 'n pass par verzar la porta ma 'l bat cun la scarpa su varguta... su varguta chi si mof. Al cagnòt al s'è afzà 'n pè, al s'è scurlà giù la nef e l'è vardà tuta cula gent, ma i so òc i s'è 'ncuntrà difat cun chii dala gnarèla, e i s'è ricugnussù difat. La gnarèla l'è slargà li man e 'l cagnòt al gà saftà in brač. Tuč i si vardava par la sorpresa e nu i siva cuder, po', i à vist la cuntantözza dala gnarèla ca fin a 'n mument pruma l'era cì malcuntenta, ga s'è slargà al cör a tuč e nu i à pudost far aftru chi acetar cul bèl cagnòt n-la famöia... cumi 'l rigal pù bèl da Nadal.



Curiosità e aneddoti della tradizione

Di seguito vi proponiamo cosa, un tempo, si raccontava quando si faceva filò nelle stalle, durante le lunghe serate invernali, ai bambini. Fuori faceva freddo e nevicava, i bambini ascoltavano con attenzione storie e racconti che poi avrebbero raccontato a loro volta. Ed ecco arrivata a noi la storiella.

La strega del formaggio

Stava ormai camminando da più di due ore, la vecchina. Partita da Carisolo nel tardo pomeriggio, portando con sé solo due tozzi di pane secco, voleva giungere fino in fondo alla Val Genova, là dove i pastori accudivano al bestiame... era l'epoca, quella, in cui gli uomini portavano al pascolo le mucche solo per averne del buon latte: nessuno ancora conosceva i segreti per farne del burro, del formaggio o della ricotta. Ma l'anziana donna doveva accontentarsi: più povera ancora d'un uccellino affamato, sapeva di poter mangiare quei due pezzi di pane duro solo ammorbidendoli con un po' di latte, ed ecco il motivo di quella lunga camminata.

La notte scese improvvisa, cogliendo la viandante nel punto più stretto della valle, là dove il sentierino si perde nell'intrico del sottobosco...era la "porta delle streghe", quella, e infatti...

"Dove stati andando, vecchia? Berciò da un albero una civetta, che subito dopo balzò a terra trasformandosi in un'orrenda strega.

La poveretta si fermò con un balzo al cuore: non aveva mai visto una strega, lei, e quella lì ai piedi dell'albero era veramente brutta, cenciosa e sporca, con una lunga scopa in mano. "Vado dai pastori a farmi dare un po' di latte...sono senza denti e il poco pane che possiedo è duro, troppo duro..."

"Fammi assaggiare!", ordinò quell'altra facendosi ancora più vicina. Afferrò il pane secco che la vecchia le porgeva e..."Ma questo è duro sul serio, sembra di pietra! Su vieni con la strega casara!"

Una forza misteriosa obbligò l'anziana donna a montare in groppa alla scopa: aggrappandosi al mantellaccio unto e lacerato della strega, vide il terreno allontanarsi veloce sotto di lei, le punte degli alberi farsi lontane e il freddo della notte l'avvolse, obbligandola a chiudere gli occhi. Dopo un istante i suoi piedi toccarono nuovamente terra e... "Ecco siamo arrivate sui pascoli della Val Genova - disse la strega - Scendi e aspettami qui!"

L'orrendo mostro tornò di lì a poco con un secchiello di latte. Fece cenno alla vecchina di avvicinarsi e di sedere ai piedi d'un

a cura di

Pio Tisi Banòl ■

ALCUNE CURIOSITÀ... I PARAGONI

<i>Cargà cumi san Zorz</i>	= Molto carico, con un grande peso sulle spalle
<i>Catìf cumi l'ai</i>	= L'aglio non è buono da mangiare perché poco appetitoso...
<i>Catìf cumi la fel</i>	= Il fiele è proprio amaro
<i>Cot cumi n arava</i>	= Stanchissimo
<i>Dör cumi 'n sas</i>	= Dorme così profondamente che non si muove
<i>Drit cumi la via di Campul</i>	= La strada per Campolo è tutta curve
<i>Saverla longa cumi 'l manac di na bocia</i>	= Le bocce non hanno il manico...
<i>Sitil cumi na parsöca</i>	= Le parsecche sono proprio sottili, sottili
<i>Slis cumi li cani di 'n organ</i>	= Significa che uno non ha proprio nulla...



masso di granito. Poi cominciò a lavorare. Con una mano scremò il latte, depo-
nendo con cura la panna morbida e fre-
sca in una zangola, che prese a cullare a-
vanti e indietro, cantando nenie misterio-
se. “La luna ciara, el bosco scuro, zango-
la zangola, ho fato el buro”. Finito di can-
tare, la strega aprì l’arnese e ne trasse una
pasta bianca, tenera come la cera: sempre
usando le mani la squadro per bene e sul
panetto così ottenuto disegnò con un’un-
ghia il profilo delle montagne attorno e la
luna alta nel cielo. “Ecco, questo è il bur-
ro. Sentirai com’è buono col tuo pane vec-
chio. Torna a casa e racconta pure alle tue
amiche come si fa il burro con la panna:
se vuoi sapere, invece, come si cuoce il
latte per averne del formaggio, fatti vede-
re domani sera al solito posto, alla “porta
delle streghe”. Ciao...”

Il giorno dopo l’anziana poverella arri-
vò per tempo all’appuntamento e con un

nuovo volo in cielo capitò ai piedi del ma-
cigno della notte precedente. Lì la stre-
ga accese un bel fuoco sotto un enorme
pentolone, in cui versò alcuni secchi di
latte, che prese a mescolare adagio ada-
gio. Quando fu ben caldo, vi aggiunse al-
cune gocce di aceto mettendosi a grida-
re: “Présame, présame”. Ed ecco il mira-
colo: il latte cominciò a rapprendersi in
un cuore biancastro, sodo, profumato. La
strega lo tolse dal paiolo, lo infilò in una
forma circolare che strinse con forza la-
sciando cadere a terra il liquido superfluo
e... “Il formaggio è pronto! Assaggialo e
sentirai che buono. Va’ pure a casa e rac-
conta alle amiche come si fa il formaggio
e poi torna domani sera, che ti farò vedere
come dal siero si ricava la poina”. La not-
te seguente la strega insegnò alla vecchi-
na a fare la ricotta usando il siero del lat-
te, poi la congelò dicendole: “E finalmen-
te domani sera potrò insegnarti a ricava-
re lo zucchero da ciò che rimane dal lat-
te lavorato!”.

Ma il giorno dopo un diluvio s’abbatté su
Carisolo e sulla Val Genova, per cui la vec-
chietta pensò bene di restarsene chiusa in
casa, sbocconcellando il formaggio che e-
ra riuscita a fare da sé, seguendo le indi-
cazioni della strega. Tornò in valle la se-
ra seguente, ma... “Mi dispiace, carina”, le
disse la strega balzando a terra dal suo al-
bero, “ma hai perso l’occasione di impa-
rare come si può avere del buon zucche-
ro dal latte!”. “Ieri sera pioveva a dirotto,

come facevo a muo-
vermi?”.

**“Quando pio-
ve, piove”,** si mi-
se a cantare la stre-
ga casara, **“quando
fiocca, fiocca... sol
quando tira ven-
to, allor fa brutto
tempo...”**.

E sparì nella notte
della Val Genova, la-
sciando dietro di sé
un dolce profumo di
latte caldo.



NUMERI UTILI

	telefono	fax
MUNICIPIO	0465/501074	0465/503670
GUARDIA MEDICA	0465/801600	
AMBULATORIO MEDICO COMUNALE	0465/502003	
AZIENDA PER IL TURISMO		
MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA	0465/501007	
SCUOLE ELEMENTARI	0465/503162	
CARABINIERI STAZIONE DI CARISOLO	0465/501018	
BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZOLO	0465/503703	
AMBULATORIO VETERINARIO	0465/500010	
VIGILI VOLONTARI DEL FUOCO		
GIUSTINO - MASSIMENO	0465/503448	
SET - GUASTI ELETTRICITÀ	800/969888	
EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	118	
PRONTO INTERVENTO POLIZIA	113	
PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112	
PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	115	

ORARI DELL'AMBULATORIO MEDICO

Il medico **dottor Garbari** riceve:

a Giustino

lunedì dalle 15 alle 17,

mercoledì dalle 15 alle 17 (su appuntamento),

venerdì dalle 17 alle 19.

a Caderzone

lunedì dalle 8.30 alle 10.30,

martedì dalle 16.30 alle 19 (su appuntamento),

mercoledì dalle 8.30 alle 10.30 (su appuntamento),

giovedì dalle 8.30 alle 10.30 (su appuntamento),

venerdì dalle 8.30 alle 10.30.

a Massimeno

alle 16.15 del 2° e 4° venerdì del mese.

Il medico **dottorssa Flaim** riceve a *Giustino*

dalle 8 alle 10 di venerdì.

ORARI DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI

Luigi Tisi (*sindaco*): lunedì dalle 17 alle 18, mercoledì dalle 11 alle 12 e giovedì dalle 13.30 alle 15.30.

Loris Tisi (*vicesindaco, assessore ai lavori pubblici e territorio urbano, viabilità e sport*): mercoledì 13.30-14.30

Joseph Masè (*assessore all'urbanistica, edilizia privata e rapporti con il personale*): lunedì 17.00-18.00 su appuntamento, mercoledì ore 11.00-12.00

Carmen Turri (*assessore alla cultura, servizi e attività sociali, sanità, commercio e attività produttive*): lunedì 17.00-18.00

Massimo Viviani (*assessore alle foreste, agricoltura, turismo, ambiente e territorio extraurbano*): mercoledì 16.00-17.00



Periodico semestrale
del Comune di Giustino (Tn)

Anno 10 - numero 19
dicembre 2014

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe perçue